ABBONAMENTI [illegible]

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) [illegible]

Unione Pubblicità Italiana, ROMA — Via [illegible] e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Venerdì 12 Ottobre 1917 — ROMA — Venerdì 12 Ottobre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 282

La flotta tedesca nella burrasca del Reichstag

Quanto è stato rivelato in questi giorni al *Reichstag* dal Ministro Von Capelle su un episodio di sedizione avvenuto nella flotta tedesca, è indubbiamente un fatto di molta importanza.

Tuttavia non vorremmo che nell'interpretazione di tale episodio si eccedesse, e se ne traessero per avventura illazioni e previsioni, che potrebbero risultare arrischiate e premature, su un reale inizio di disgregamento dello spirito bellico tedesco. Ci rendiamo conto infatti che episodi come quello rivelato da Von Capelle possano facilmente ingrandirsi nella fantasia dei più e prestarsi a ogni genere di interpretazioni, specialmente se inquadrati, come in questo caso, nello sfondo di quella famosa e famigerata ferrea organizzazione e disciplina tedesca che non può fare a meno di dar loro tanto risalto. Nè neghiamo che il fatto in sè, anche ridotto alle sue vere proporzioni e tolto da questo illusorio giuoco di prospettiva, sia privo di importanza. Tutt'altro. Notiamo solo che, se si fosse trattato di un fatto veramente grave e sintomaticamente preoccupante, e tale insomma da suscitare legittimamente il richiamo, che Von Capelle ha creduto bene di fare, nientemeno che alle vicende della flotta russa del Baltico, in questo caso la impressionante rivelazione sarebbe arrivata fino a noi e alla opinione pubblica tedesca per mille altre e ben diverse vie, e non avrebbe certamente adottato la fredda, calcolata, improvvisa lettura ufficiale del Ministro della Marina in pieno *Reichstag*.

Assai più probabile pare invece che — ammessa la realtà di un fatto di sporadica importanza — la lettura rivelatrice di Von Capelle altrimenti non sia da rilevare che come una manovra di tattica parlamentare del Governo tedesco, nella lotta in cui in questi giorni era impegnato al *Reichstag*, contro una maggioranza parlamentare la quale stava per essere improvvisamente capeggiata dai socialisti minoritari. Erano questi che con la loro interpellanza Landsberg, avevano suscitato la tempesta a proposito della campagna pangermanista menata nell'esercito dal « partito patriottico » con l'appoggio del Ministro della guerra e del vice-cancelliere Helfferich. E dietro ai socialisti minoritari si era improvvisamente schierata nella deplorazione dell'operato dei due ministri tutta la maggioranza del *Reichstag*, quella maggioranza stessa che, dal giorno in cui aveva votato la mozione di pace aveva a poco a poco accumulato, fino all'odierna esplosione, i suoi malumori contro il Governo per le sue equivoche espressioni e la sua ambigua condotta davanti alla mozione stessa. Per l'opposizione improvvisa della maggioranza i due ministri, e con essi forse il Cancellierato stesso, minacciavano di pericolare. Occorreva correre ai ripari. E in soccorso fu chiamato il ministro della Marina.

Egli aveva nel suo incartamento i rapporti sull'episodio della flotta, e sulla parte sobillatrice che alcuni dei socialisti minoritari vi avevano preso; e se ne è servito. Lo scopo tattico era duplice: prima di tutto, creare nel *Reichstag* un'aria di improvvisa preoccupazione patriottica, la quale valesse a stornare l'attenzione dalla discussione in corso, corroborando la necessità dell'unione dei partiti attorno al governo; e in secondo luogo, e contemporaneamente, gettare il maggior discredito possibile, e nel momento più opportuno, sui socialisti minoritari, mettendo in guardia i partiti della maggioranza contro il pericolo e l'onta di accordarsi a un tal partito, reo di tradimento in un momento così solenne e delicato per la Patria.

E lo scopo, in parte almeno, e non indaghiamo quanto stabilmente, pare per il momento raggiunto. In mezzo al sedato ambiente, il signor Kuehlmann ha potuto fare dopo la tempesta le sue odierne dichiarazioni nelle quali ha potuto tanto fermamente insistere sulla impossibilità per la Germania di abbandonare l'Alsazia e Lorena. Ma, a dire il vero, non sappiamo quanto i pangermanisti momentaneamente vittoriosi al *Reichstag*, possano essere soddisfatti di tali dichiarazioni di Kuehlmann, nelle quali l'insistente accento acuto posto sull'Alsazia e Lorena, e sull'integrità del territorio nazionale, può lasciar supporre molta baritonalità di accenti su tutto il programma annessionista, a destra e a sinistra... In quanto poi all'accenno fatto da Kuehlmann sull'appoggio dato dall'Inghilterra alla richiesta francese della disannessione dell'Alsazia e Lorena, notiamo di passaggio che in tale questione — di cui giudice primo è naturalmente la Francia — come in ogni altra questione degli scopi nazionali di guerra degli alleati, l'accordo e l'appoggio che essi si danno è mutuo e completo, e all'appoggio dell'Inghilterra alle richieste francesi, il signor Kuehlmann avrebbe potuto aggiungere anche quello dell'Italia che combatte per i medesimi scopi, e che ha la assoluta sicurezza morale di ricevere dagli Alleati il medesimo incondizionato appoggio per quelli che sono gli scopi della sua guerra.

Che cosa rimane di tutto ciò e del famoso episodio di sedizione della flotta? La cosa principale che ne rimane non è per noi nè l'importanza dell'avvenimento sedizioso in sè stesso, nè sono queste tenorili dichiarazioni di Kuehlmann, che l'episodio ha spianato il terreno; quel che di importante ne rimane come misura della gravità della situazione parlamentare e di politica interna tedesca è una pura e semplice constatazione: cioè che per sedare le onde agitate del *Reichstag* non si sia esitato a ricorrere all'espediente di una delicata rivelazione, non temendo di ingrandirne le proporzioni, col rischio di intaccare all'interno e all'esterno il buono e finora intemerato nome dello spirito di disciplina della « bronzea » anima tedesca... Quando comincia a mancare il pudore, è quello il segno che anche le fame più intemerate e le fortezze più intatte son prossime a cadere!...

Coincidenze sintomatiche nelle Marine avversarie

Gli atti d'ammutinamento a bordo di alcune navi da guerra tedesche, denunziati al Reichstag da Von Capelle non costituiscono certamente la prova che la combattività della flotta germanica sia diminuita. Per quanto gravi possono apparire a chi sa che la Marina tedesca è una delle forze meglio organizzate e più disciplinate dell'Impero, tuttavia rappresentano l'eccezione, non la regola. Sbaglierebbe forse di grosso chi ne deducesse profezie catastrofiche per la compagine navale teutonica.

Lo stesso deve dirsi a proposito dell'avventura della torpediniera 11 della Marina austro-ungarica, catturata dall'Italia nei giorni scorsi ed ora inquadrata fra il nostro naviglio silurante. Noi ignoriamo ancora le condizioni in cui il fatto è avvenuto, perchè il comunicato ufficiale che l'annunziava non ne forniva i particolari; ma chi ha pratica di operazioni navali sa bene che non è possibile catturare una nave da guerra avversaria, se l'equipaggio di essa mette in pratica quel tradizionale comandamento che, in tutte le marine e in tutte le battaglie del mondo, è sempre stato l'onore, la legge suprema, il dovere maggiore dei combattenti di mare. Quel comandamento insegna: « piuttosto che far cadere la propria nave nelle mani del nemico, si deve colarla a picco ». Il comandante e i marinai del nostro eroico « Turbine » dimostrarono che la Marina italiana ha sempre seguito codesta linea di condotta.

Si deve dal nuovo episodio della « T 11 » dedurre che l'efficienza bellica della Marina austro-ungarica è scemata e che la sua compagine è scossa? Sarebbe un errore. E gli errori di giudizio, in guerra, sono causa di deplorevoli illusioni, fatalmente seguite da più deplorevoli delusioni. Però, sarebbe altrettanto ingiusto non riconoscere che la coincidenza delle rivelazioni dell'ammiraglio Von Capelle con la cattura della « T 11 » austro-ungarica è, per lo meno, sintomatica. E che uno stato d'animo, di malessere, di disagio, di prostrazione, comincia ad insinuarsi in una parte — forse ancora trascurabile — delle due Marine imperiali. E che non tutta la gente delle navi nemiche ha oggi per sua divisa: « combattere finchè si può, ed oltre; ma piuttosto che arrendersi, affondare ».

I particolari dell'ammutinamento della flotta tedesca

LONDRA, 11.

Secondo informazioni qui ricevute da fonte degna di fede, l'ammutinamento della flotta tedesca al quale ha accennato velatamente al Reichstag Von Capelle, scoppiò a Wilhelmshaven tra gli equipaggi di quattro corazzate, compresa la Westphalen, il cui capitano fu gettato a mare da un ammutinato e il cadavere ritrovato otto giorni dopo.

Gli ammutinati discesero indi a terra; i marinai ebbero ordine di attaccarli. Avendo essi rifiutato, tale compito fu affidato ad un reggimento di Oldenburg, che circondò gli ammutinati: questi allora capitolarono.

Oltre agli equipaggi delle quattro corazzate ammutinatisi, anche quello del Nurnberg, che era in mare si ribellò e, legati gli ufficiali, fece rotta per la Norvegia con la idea di farvisi internare; ma incontrò una flottiglia di torpediniere che gli fece segnali ai quali l'equipaggio non rispose. Vedendo ciò il comandante della flottiglia, divenuto sempre più diffidente, telegrafò a Wilhelmshaven che il Nurnberg rifiutava di rispondere ai suoi segnali e ricevette ordine di fermare o affondare il Nurnberg, il cui equipaggio vedendosi circondato, capitolò. Il Nurnberg fu allora ricondotto a Wilhelmshaven.

Terminato così l'ammutinamento, l'Imperatore accompagnato dal Cancelliere Michaelis arrivò a Wilhelmshaven e ordinò di fucilare un ammutinato per ogni sette. Michaelis vi si oppose dicendo che non poteva assumersi davanti al Reichstag la responsabilità di simile atto. Finalmente tre ammutinati soltanto furono fucilati e gli altri condannati a lunghi periodi di servitù penale.

Una delle ragioni dell'ammutinamento sarebbe stato il nutrimento cattivo e insufficiente.

Ammutinamenti fra i soldati tedeschi

COPENAGHEN, 10.

Questi giornali trovano impressionanti le rivelazioni del ministro tedesco della marina, von Capelle sui moti rivoluzionari nella flotta tedesca, ed aggiungono che anche fra i soldati combattenti al fronte russo-tedesco si notano sintomi allarmanti di sgretolamento. In vari settori del fronte romeno, i tedeschi tentarono di fraternizzare col nemico. Furono però respinti a fucilate. I promotori furono passati per le armi.

L'Alsazia e Lorena Stato confederato monarchico

ZURIGO, 11.

La Vossische Zeitung reca che fra breve vi sarà un nuovo passo nel problema dell'Alsazia-Lorena. La maggioranza del Reichstag desidera che essa diventi uno Stato confederato monarchico parlamentare. Il progetto di spartizione dell'Alsazia-Lorena fra la Baviera, il Baden, la Prussia è caduto a causa di una protesta formale del Wurttemberg e della Sassonia.

Il nuovo attacco franco-inglese I prigionieri enumerati sono 2038

LONDRA, 10.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Durante la giornata gli attacchi tedeschi contro le nostre nuove posizioni in vicinanza della fattoria Ypres-Staden si sono risolti in scontri locali che non hanno sensibilmente cambiato la situazione. I tedeschi non hanno pronunciato alcun altro contrattacco e le nostre truppe sul fronte di battaglia si sono occupate di organizzare attivamente le nostre posizioni conquistate ieri, e ciò malgrado le difficoltà provenienti dalle condizioni del terreno.

Le artiglierie da ambo le parti hanno continuato a manifestare attività.

Il numero dei prigionieri fatti ieri e finora enumerati ascende a 2038, fra cui 29 ufficiali. In questo numero sono compresi i 400 prigionieri fatti dai francesi. Ci siamo inoltre impadroniti di alcuni pezzi da campagna, di un certo numero di mitragliatrici e di mortai da trincea.

PARIGI, 11, (ore 15). — *In Belgio, durante la notte, infrangemmo un attacco tedesco tentato ad est di Draidbank, contro le nostre posizioni tra la fattoria di Panegoet e la fattoria « La Victoire ».*

Sulla riva destra della Mosa a nord della quota 344 i tedeschi lanciarono un attacco che permise loro di prender piede momentaneamente in alcuni elementi avanzati di una nostra trincea.

Dopo vivo combattimento, respingemmo l'avversario e rimanemmo padroni delle nostre posizioni.

Successi rumeni

JASSY, 7.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito rumeno in data 6 corr. dice: In una riuscita ricognizione ad ovest della valle del Susita, nel villaggio di Valkouti catturammo 10 soldati, fra cui dodici tedeschi e 7 mitragliatrici.

Il Gabinetto Kerenski costituito

PIETROGRADO, 8 (rit.).

Ecco la lista ufficiale dei membri del nuovo Gabinetto Kerensky formato alla base dell'accordo fra i partiti democratici e borghesi:

I ministri socialisti sono: Kerensky, presidente del Consiglio e generalissimo; Nikitin, interno, poste e telegrafi; Maliantovich, giustizia; Prokopovitch, vettovagliamento; Zvhenideff, agricoltura; Gvozdef, lavoro.

I ministri non socialisti sono Tereschenko, esteri; Konovaloff, commercio ed industria; Bernatzky, finanze; Kalazkin, istruzione pubblica; Smirnof, controllore dello Stato; Tretiakof, presidente del Consiglio economico presso il Governo provvisorio; Liverovsky, strade e comunicazioni; generale Vorkovsky, guerra; ammiraglio Verderevsky marina.

La Russia e gli Alleati Dichiarazioni del nuovo Governo

PIETROGRADO, 11.

Un manifesto del nuovo Governo dichiara che la convocazione dell'Assemblea Costituente non deve essere ritardata.

Frattanto il Governo provvisorio ritenendo che soltanto la pace universale permetterà la restaurazione del paese, continuerà instancabilmente una politica estera che tenda alla conclusione di tale pace.

Annuncia che il Governo parteciperà alla prossima conferenza interalleata, nella quale cercherà di accordarsi cogli alleati sulla base dei principii della rivoluzione russa. Il Governo sosterrà con tutte le forze la causa comune degli alleati e difenderà energicamente il paese.

A questo scopo riorganizzerà l'esercito sulle basi dei principii democratici, assicurerà l'efficacia dell'alto comando nonchè la disciplina delle truppe, ma si opporrà ad ogni impresa di conquista.

Il Governo annuncia che ridurrà gli effettivi delle retrovie, stabilirà i prezzi massimi degli articoli di prima necessità, regolerà i rapporti tra capitale e lavoro e controllerà e intensificherà la produzione industriale.

Per impedire la disoccupazione preparerà la smobilitazione graduale. I Comitati agricoli potranno coltivare le terre senza lede il diritto di proprietà. Il Governo progetta diverse imposte, tra cui quella sui profitti di guerra, nonchè la riduzione delle spese di Stato.

Cercherà di assicurare l'autonomia amministrativa locale sotto il controllo governativo, nonchè il diritto delle varie nazionalità di disporre del loro avvenire.

Per realizzare questo programma il Governo fa appello al concorso di tutti.

Il tonnellaggio dell'Intesa

PARIGI, 11.

Uno studio fatto dall'*Echo de Paris* giunge alla conclusione che le comunicazioni marittime degli alleati sono ormai tutelate.

Le nuove costruzioni dell'Inghilterra raggiungeranno alla fine del 1917 le 190 mila tonnellate; il Giappone ha raddoppiato le sue costruzioni; gli Stati Uniti organizzano l'industria dei trasporti su basi colossali. Le perdite marittime degli alleati e dei neutrali inferiori a 380 mila tonnellate mensili, saranno largamente compensate.

Gli alleati continueranno ad accumulare contro la Germania tutto ciò che occorre per la sua sconfitta, e più tardi un regime di sorveglianza economica.

Si annuncia che la città di Filadelfia ha adottato la città di Arras come città sorella.

Una notte di battaglia nell'Adriatico

30 settembre.

Di notte, in Adriatico.

Una squadriglia di cacciatorpediniere in crociera.

Un gran cielo di plenilunio, sfumato d'argento; un mare non mosso, ma irrequieto, arricciato di spume, vibrante di minuta mobilità. Sono poche ombre sull'acqua nella gran quiete lunare: lunghi profili taglienti, sagomati di nero, in una frangia fine di spuma.

Rotta per Sud-Est. La squadriglia è ordinata su file parallele in formazione di marcia. Oscure, silenziose, le navicelle si seguono, a distanza di duecento metri; non un filo di fumo dalle ciminiere, nessun bagliore di luce dagli osteriggi ricoperti di grossa tela grezza, dagli *hublots* ermeticamente serrati. Nel segreto della notte l'uscita marciano sicuri verso la costa ostile, velata di insidie, alla ricerca del nemico. Alle estremità degli alberetti, contro la scialba luminosità del cielo, fluttuano in ampie volute le bandiere di combattimento.

In crociera

E' la guerra dei marinai; il giuoco paziente e tenace di ogni giorno, di ogni ora. Non c'è gesto e non c'è platea. E' l'esercizio umile e diuturno di destrezza e di resistenza, la spossante e prolungata tensione di ogni facoltà nel cercare, nell'aspettare, con occhio sempre vigile, con mente sempre pronta; lo stillicidio cadenzato e uniforme del tempo, sotto la minaccia costante di mille invisibili agguati, lontano da tutto e da tutti, senza esaltazione di slancio, senza conforto di plauso. Notti, interminabili notti di sacrificio oscuro e ignorato, offerto alla Patria con severa coscienza dalla gente di mare.

E' la guerra delle siluranti. Dalla quiete operosa del porto, si balza via sulle onde ad un tratto, e via per ore ed ore in un turbinio candido di spume, verso l'ignoto, instancabilmente, di notte e di giorno, nella furia delle bufere, nelle nebbie senza fine, sulla libera immensità del mare, nell'intrico dei seni, delle isole, dei canali, che proteggono le navi avversarie. Ufficiali e marinai erano a terra poc'anzi; nelle vie, nei caffè, nei teatri; come sempre allegri, eleganti, spensierati, e il soldatino in licenza, insaccato nel suo grigio-verde, sussurrava al vicino con semplice arguzia: « Guarda, la Marina, che bella guerra ». Ed ora son lì, fantasmi intabarrati di nero, su quel guscio rollante nella solitudine della notte, affacciato sull'abisso seminato di morte, e nessuno vede e nessuno sa, ciò altri in breve turno di riposo hanno lasciato il loro posto nella giocondità della vita cittadina, suscitando a loro sabito lontanità di sorrisi e di commenti.

E' la guerra del mare. Talora la morte interviene improvvisa, inattesa, senza stadio di battaglia, senza cornice di gloria; la febbre delle opere quotidiane si interrompe bruscamente senza stadii intermedi di distruzione, e non c'è differenza nella sorte, non protezione di ripari, non ferita intelligente; lo stesso mare che fino a un istante prima si schiudeva con allegri giochi di spume davanti alla prora avanzante, balza adesso con orrido scroscio seppellitore sullo scafo squarciato, ed è la lenta tremenda discesa verso il mistero fonde delle tenebre abissali. Un lungo e cupo rimbombo... All'indomani torneranno i compagni di squadriglia a raccontare la immensa fiammata rossastra che ha illuminato trucemente la notte di crociera.

La silurante in navigazione notturna è oggi la più tipica espressione della guerra navale. Ogni forza umana e meccanica è utilizzata al massimo del suo rendimento; l'uomo, nel raggio d'azione del congegno affidato al suo potere, ha un dominio pieno ed assoluto; ciascuno è autonomo nel campo della sua opera, al cenno della volontà sola che guida ed arma il naviglio incontro al nemico. La diramazione degli ordini è rapida, breve, sicura, senza vacuità di gesti o clamore di voci; si concreta in una vibrazione di metalli e si precisa nella muta lingua rappresentativa degli istromenti di trasmissione. Nessuno deve muovere o parlare; la salda e fina compagine di acciaio ha una complessione di struttura nervosa corrispondente alla sua vastità organica. Un solo piccolo cervello di uomo e cento mani su cento leve pronte a scattare. Ciascuno al suo posto, immobile, preparato ad agire; un minuto di vita ha l'intensità risolutiva di una compiuta esperienza: gli occhi fissi nel buio, i sensi tesi a penetrare acutamente l'invisibile, il cervello e le membra inchiodati a uno spasimo lungo e paziente di attesa.

Questa una notte di crociera.

La vigilia dei combattenti

Lo sciame silenzioso dei « caccia » ha percorso miglia e miglia sul mare deserto. Adesso la rotta è cambiata: si va verso levante. Un'ampia successiva accostata a dritta delle ombre veloci; sul nero dell'acqua sono archi bianchi gorgoglianti di spume. A venti miglia: un fremito lungo, giocondo di vita anima i metalli, opachi nella plumbea pittura di guerra sotto i raggi lunari; nella trama tesata delle sartie, dei paterazzi delle alberature, il vento ulula lungamente e monotonamente la sua canzone.

In coperta son poche ombre taciturne. Fantasmi, indistinti nella deformazione dei cappotti largamente panneggiati, formano attorno ai pezzi e ai tubi di lancio strani raggruppamenti immoti; qua e là qualche manica a vento spalanca la sua larga bocca dal caldo alito untuoso, rivelando in un lungo brusio cadenzato l'intimo ritmo vitale del complesso organismo metallico. Nell'intime viscere dello scafo è l'assordante tripudio di luce e di suoni. Incamiciati di grossa tela, madidi e lustri di grascia e di sudore, scivolano, nel labirinto luccicante dei motori, i meccanici intenti a serrare, a correggere, a oleare tanto delirio di movimento. Per loro non c'è inerzia di attesa o febbre di entusiasmo, nè silenzio di solitudine nè furore di lotta; segregati in un angusto orizzonte di acciaio essi non hanno negli occhi che la sincrona regolarità delle macchine, e nell'udito il respiro molteplice della pulsante folla di ordegni. Il mondo si rivela ai sepolti nel gran quadrante luminoso del telegrafo di trasmissione degli ordini. Se la nave procede nella gran quiete deserta degli elementi, la voce acuta del campanello trilla la sua parola di avvertimento; se la nave combatte la voce diventa irrequieta, impaziente, imperiosa, l'ago indicatore del quadrante si sposta, si agita, si riprende; e per il fasciame dello scafo si spandono le vibrazioni lunghe e sonore dei colpi. E se lo scafo è ferito a morte è la fine che sopraggiunge, senza dar tempo di consapevolezza, con un ciclone di fuoco e una valanga di acqua travolgitrice.

Nella plancia del caccia capo-fila, il Capo flottiglia e il Comandante della nave, fissano da ore nel buio l'immensa inanimata superficie cercando l'atteso segno rivelatore della presenza nemica. Vicino a loro il timoniere alla ruota, i trasmettitori di ordini ai telegrafi; emanano dalla bussola e dai quadranti strani raggi violacei di una luce che non illumina, che trae solo riflessi e bagliori dalla superficie degli ottoni e dei metalli levigati; il silenzio del casotto è popolato dal *tic-tac* cadenzato in coro dai numerosi congegni di orologeria. Ogni tanto chiama qualche porta voce: il sottufficiale di guardia risponde, chiede ordini, comunica. Spesso sono scambi rapidi di voce con la vedetta in coffa.

— Coffa?
— Coffa.
— Vedi nulla?
— Nulla.
— Attenzione.

Appollaiato nello stretto barile di lamiera alla sommità del primo tronco dell'albero, proteso col busto nel vuoto, il marinaio in vedetta pianta nel buio tutta l'acuta forza penetrante delle sue pupille. La notte lunare, soffusa di tremolii argentei, mutevole di pieghe oscure e di riflessi, è magicamente animata da apparizioni chimeriche. Spesso son guizzi di luce nell'acqua, improvvisi, fulminei, per un'onda più alta frangente con maggior volume di spruzzi; talora il vento ineguale dà timbro di voci ai suoni che suscita nel contrastante urto degli elementi; altrove è un bioccolo di vapori, isolato nel cielo, che lancia sul vuoto del mare una macchia fuggevole d'ombra. E la vedetta, pronta a gridare, si domina e aspetta e osserva ancora; ed apprende a tacere e a temprare anima e sensi al fatuo gioco delle illusioni. Alle volte è un lume lontano rossastro che appare ad un tratto nella foschia bassa degli orizzonti: sembra che oscilli, ingrandisca, avanzi deciso sul riflesso tremulo dell'acqua, e non ha incertezze di colori e non si annuncia con i segnali noti di riconoscimento. La vedetta, che da diuturna esperienza ha tratto utile di ammaestramento, ancora ha atteso a lanciare il grido d'allarme; e i suoi occhi, intenti nel mistero della luce, vedono allora il fanale fantasma divenir chiaro e bianco e splendente e ascender sicuro nelle vie del cielo e mescolarsi nel gran sesto ingemmato della serenità notturna.

L'attacco

Ma questa volta è una visione di aspetto inusitato quella che attira a un tratto lo sguardo della vedetta. L'apparizione dapprima incerta si delinea di grado in grado sempre più netta nella limpida immacolata trasparenza del plenilunio. La vedetta è ben sicura della sua percezione; non può esservi errore. Non lontano sul mare, una densa bassa ombra diffusa fluttua e si allarga lentamente sull'acqua.

Nubi? Vapore? Il marinaio ben conosce la fumigante massa oleosa in cui si ravvolgono i residui delle combustioni a nafta. Le pupille ansiose scandagliano la nuvola nera, frugano in basso, perquisiscono il silenzio ipocrita della notte, cercano, rovistano, nei veli folti degli orizzonti, nelle cupe pieghe ombrate del mare. Più volte si crede di vedere, più volte l'apparizione scompare impalpabilmente. Attimi di sospensione. Infine il grido erompe certo, sonoro, squillante. Sopra uno specchio di cielo netto di fumo sono comparse fuggevolmente, indecise di contorni ma evidenti di realtà, alcune sagome svelte di cacciatorpediniere. Dalla plancia qualcuno ha visto. Non c'è più dubbio. L'allarme trilla col martello dei campanelli agli armamenti dei pezzi, ai tubi di lancio, ai depositi, agli elevatori; per le vie dell'aria vola in un linguaggio di luce da una nave all'altra, riunisce in un solo slancio di entusiasmo a lungo represso tutti i cuori e i pensieri e li appunta con l'acciaio delle volate su la rivelata traccia del nemico fuggente.

L'evoluzione rapida, pronta, simultanea porta i caccia in formazione di combattimento. Nelle squadriglie di siluranti, la capacità manovriera diventa quasi una forma di intuizione attiva e spontanea. E' una vera e propria vibrazione sensoria che percorre contemporaneamente le plancie di comando, per cui la intenzione del Capo è afferrata e compresa ed attuata ancor prima di esser completamente espressa.

Echeggia sul mare il primo colpo di cannone. E' il secondo scafo nella fila guizzante dei nostri navigli che annuncia l'inizio del combattimento. Gli occhi di tutti confitti nel buio seguono e aspettano con impazienza la fiamma dell'esplosione. Sono pochi interminabili secondi di attesa. E la fiamma prorompe alfine; ma non una soltanto. E' una fila di vampe, lunga, tortuosa, abbagliante che scaturisce a un tempo dalla gola ruggente dei cannoni, che anima l'immense taciturna volta del cielo, di un gran fremito orrendo di vita, e cosparge lo specchio quieto dell'acqua di un ribollimento impetuoso di spume. Una seconda ne segue, rapida, incalzante, ed una terza ancora. Attorno alle navi italiane è una tempesta di fuoco e di acqua che avvolge e afferra le unità di testa digradando d'intensità verso le ultime della fila. Il nemico evidentemente da tempo aveva scorto la frotta dei caccia e preparato nel silenzio la sua difesa. Favorito dall'irradiazione della luna sul mare, che piovendo il suo argento verso ponente pone uno sfondo di luce alle spalle dei nostri, celando nell'ombra la sua presenza allo sguardo di questi, egli ha sperato e tentato di sgusciar via inosservato. Scoperto e attaccato romba la sua risposta.

E grande caccia volgendo la prua verso la sua costa.

L'inseguimento

Le undici del 29 settembre. La lotta deflagra violentemente. Gli italiani danno caccia ed attaccano a fondo. Quanti mesi trascorsi nell'angosciosa veglia della attesa, quanta amarezza nelle interminabili notte di crociera, quale duro tirocinio di pazienza e di rassegnazione per poter giunger a questo gran sospiro trionfale di liberazione a questo sublime delirio di fuoco e di morte in cui cuori ed acciai affermano insieme la stessa volontà imperiosa di vittoria!

Il nemico si ammanta di tenebre; bisogna inseguire; bisogna assolutamente inseguire e colpire. Gli scafi sussultano rabbiosamente, incorniciati di vampe; nella sala delle macchine trillano continuamente le sonerie dei telegrafi richiedendo all'organismo uno sforzo sempre maggiore.

E il nemico cerca di allontanarsi sempre più oscuro e veloce. Deve bruciar le caldaie per andar così forte; nella corsa è l'unica assoluta speranza della sua salvezza. Talora in una tenue variazione di distanza scompare totalmente agli occhi dei nostri; e le vampe dei suoi colpi in partenza son gli unici rivelatori della sua posizione nel mare. La grandine dei colpi raggiunge a momenti un'intensità da bombardamento terrestre: il rombo assume una continuità tambureggiante. Sul capo dei cannonieri chinati alla manovra dei pezzi è una ridda infernale di lingue di fuoco, di bagliori giganteschi e di faville a nugoli, mentre dalle alte prore lanciate sull'acqua a più di trenta miglia, si rovesciano sui volti e sulle mani bufere di spruzzi flagellanti come ghiaccioli.

La luna profila sempre le nostre navi sulla chiazza lustra dei suoi riflessi, e il nemico ha buon gioco. Di grado in grado accomoda il tiro, le salve diventano più unite di simultaneità e di precisione. Le raffiche travolgono impetuose; il mare gorgoglia in una selva sempre più raccolta di colonne spumeggianti; il capo-squadriglia in testa di fila è alle volte circuito completamente dal tiro. Ma illesi sempre uomini e scafi. La sorte è propizia davvero questa volta agli ardimentosi.

Improvviso si levò ad un tratto sulla seconda ombra nemica il bagliore rossastro di un'esplosione. Un grido di gioia esce dalla bocca dei nostri: finalmente uno è colpito. Coraggio, sempre più forte, sempre più avanti. Ma l'avversario si è accorto di perder terreno e cerca scampo nella manovra. Le sue navi non sparano più, e, confuse nell'ombra, tentano l'accostata.

La battaglia si smorza. Lentamente gli ultimi guizzi di fuoco scompaiono nel ricuperato riposo del silenzio.

Le pupille abbagliate dalle fiammate scrutano invano nella notte incupita di tenebre le orme dell'avversario sfuggito. Il capo squadriglia, più veloce degli altri, si distacca un po' dalla formazione ed esplora, con mirabile intuito manovriero, la possibile rotta assunta da quello.

Sono pochi minuti di corsa vertiginosa; le navi austriache riappaiono bruscamente di prora lanciate a tutta forza. Il contatto è ripreso, i nostri sopraggiungono, la lotta si riaccende rabbiosa. E' una nuova bufera lacerante di esplosioni sulle due squadriglie folgoranti in una frenesia suprema di velocità; una nuova inebriante vertigine di fuoco che ci trasporta presso la costa nemica, ove alfine l'avversario trova l'invocata e ingloriosa salvezza nei meandri propizi dei suoi sbarramenti.

Mezzanotte.

Le navi d'Italia, invertita la rotta, navigano nella pace lunare, sul mare padroneggiato.

Verso Pola, a levante, l'orizzonte s'infoca di una nuova battaglia; i fratelli dell'aria portano nei cieli dell'Istria il concorso della loro offesa.

I caccia vanno silenziosi al riposo per ricominciare domani.

Nicomar.

Vittoriose azioni della nostra Marina

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Gli scarsi, salutari e concisi comunicati della Marina, analogamente a quanto avviene anche nelle Marine alleate, trovano spiegazione nell'essere l'insidia la caratteristica principale dell'attuale guerra sul mare, e nella necessità del silenzio che incombe sulla massima parte delle operazioni di guerra che la Marina compie, i cui risultati non possono essere conosciuti che dopo lungo tempo. D'altra parte il nemico, nei suoi bollettini, mentre falsamente cerca di attribuirci azioni di guerra contrarie alle norme del diritto internazionale ben si guarda dal far cenno delle sue perdite reali: così per i velivoli perduti a Brindisi ed in altre occasioni; e così pure per le unità navali perdute da esso in Adriatico e per quelle gravemente danneggiate.

Del resto, i nostri stessi rari comunicati, spesso non possono dare che i primi constatati risultati delle azioni; solo più tardi si hanno le sicure notizie di ulteriori successi in esse conseguite. Così per un cacciatorpediniere del nemico affondato nel golfo di Venezia, di cui solamente ora, dopo molto tempo, si è accertato l'affondamento; e soprattutto per i suoi sommergibili, dei quali ben undici sono stati da noi finora sicuramente affondati in Adriatico, tacendo di quelli numerosi delle cui perdite non si può avere la certezza assoluta.

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 11 ottobre 1917.

Lungo tutta la fronte nessun avvenimento d'importanza.

CADORNA.

La discussione al Reichstag

Germania e Alsazia-Lorena

ZURIGO, 10.

Il Reichstag ha continuato oggi la discussione sulla politica estera, sotto l'impressione degli avvenimenti di ieri e dell'annuncio che Ebert ed i socialisti combatteranno energicamente il Governo attuale, ciò che significa una scissione nel blocco, almeno per quanto riguarda la politica interna.

Hausmann, progressista, dice: che il fronte politico e militare degli alleati centrali è unico, ed il fronte interno tedesco è compatto. Parla delle rivelazioni dell'ex-ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard, dicendo che la politica di Buelow, oggi cordiale, domani provocante, suscitò l'idea del pericolo tedesco nei gruppi bellicosi delle nazioni che costituiscono oggi l'Intesa.

Hausmann ripete la tesi tedesca circa lo scoppio del conflitto e tratta della pace. Dice che, chiedendo gli avversari l'Alsazia-Lorena, la guerra diventa a morte. La mozione di pace del Reichstag si trasforma ora in mozione di guerra. La Germania faccia anche per il Belgio la stessa politica fatta in oriente, cioè una politica liberatrice di popoli.

Hausmann dice: — Non con le braccia incrociate, ma con la spada replicheremo se l'Intesa risponderà al Papa nel senso del discorso di Asquith. Noi non cediamo neppure un palmo del nostro suolo.

Stresemann, nazionale liberale, approva la nota del Papa. Considera il disarmo massimo, come è ideato da Czernin, un'utopia. Chiede che la Germania tragga sino all'estremo ogni utilità dai suoi pegni.

Westarp, conservatore, si dice contrario al disarmo ed all'arbitrato, su cui è basata la Nota del Papa. Aggiunge che le dichiarazioni di Czernin sono inaccettabili per la Germania ed è male non aver detto, nella risposta al Pontefice, che la Germania non cederà neanche un palmo di terreno. Si doveva dichiararlo come fece Kuehlmann, perchè la Nota del Papa accenna alle divergenze territoriali franco-tedesche. Ciò che la Nota stessa dice riguardo all'indipendenza del Belgio è un'utopia. L'oratore chiede garanzie ai confini in oriente ed in occidente, un'indennità e la costa delle Fiandre. I negoziatori di pace devono essere pienamente liberi, ciò che vuole anche Czernin quando dice che il suo programma non è eterno. Spera che anche Kuehlmann non si impegnerà a rinuncie.

Kuehlmann conferisce con Czernin

ZURIGO, 10.

Si ha da Vienna: Stamane è arrivato il Segretario di Stato per gli esteri tedesco, Kuehlmann, ed ha conferito col Ministro degli esteri, conte Czernin.

Il "giammai,, per l'Alsazia-Lorena vale anche per l'Italia

ZURIGO 11. — Un dispaccio ufficioso da Vienna così riassume le impressioni della stampa viennese sul discorso di Kuehlmann: I giornali approvano pienamente le dichiarazioni di Kuehlmann. Ciò che egli disse circa le aspirazioni dei francesi e il «giammai» ch'egli lanciò loro, fu già detto sovente in Austria-Ungheria circa le aspirazioni italiane.

La disfatta austriaca sulla Bainsizza

ZURIGO, 11.

La battaglia della Bainsizza ha segnato per l'esercito austriaco più che un rovescio una disfatta — così constata il colonnello Feiler nel *Journal de Genève*. Lo scrittore osserva che le indicazioni pervenute dopo a gloriosa azione hanno dimostrato che i comunicati di Cadorna sono rimasti al disotto della reale grandezza dei successi, come i comunicati austriaci sono rimasti al disotto della gravità reale della sconfitta. La minaccia per l'Austria-Ungheria nelle Alpi Giulie è perciò divenuta seria e non occorreranno molti colpi di questa portata perchè la Monarchia finisca per essere disgustata di una guerra che volge al disastro. L'Austria — scrive Feiler — diventa, per il suo cattivo consigliere, l'impero tedesco, e d'altronde con tutta giustizia, un pericolo. L'esame della situazione sulla fronte Giulia dimostra che l'Astria è costretta a non pensare più che a sè stessa e che deve essere disposta a domandare l'appoggio di effettivi tedeschi che a prodigare i suoi al re di Prussia.

Il tentativo tedesco

di far saltare la Canadian-Pacific

WASHINGTON, 10.

Il Dipartimento di Stato pubblica tre telegrammi scambiati fra l'ex-ambasciatore Bernstorff e il Governo tedesco, uno dei quali si riferisce ad un progetto di distruzione della ferrovia Canadian-Pacific in parecchi punti della linea.

Il Ministero degli Esteri tedesco telegrafava a Bernstorff:

« 3 gennaio 1916 (segreto). — *Lo Stato Maggiore generale desidera un'azione energica a proposito della progettata distruzione della ferrovia Canadian-Pacific in parecchi punti, per provocare l'interruzione completa e prolungata della circolazione. Il capitano Boehm, che voi conoscete, ritornerà fra poco ed ha ricevuto istruzioni. Informate l'addetto militare perchè gli fornisca i fondi necessari.*

Firmato: *Zimmermann* ».

Un secondo telegramma del Ministero degli Esteri tedesco dice:

« 26 gennaio 1916. — *Per l'addetto militare. Potete ottenere particolari relativamente alle persone pronte ad eseguire atti di sabotaggio agli Stati Uniti e al Canadà rivolgendovi a Joseph Mac Garrit, Filadelfia, Pensilvania, a John P. Keating, Avenue Michigan, Chicago, a Jeremiah Oleary, n. 16 Parkrow, New York. Le due prime persone sono assolutamente sicure e discrete; la terza è sicura ma non sempre discreta. Queste persone sono state indicate da Sir Roger Casement. Agli Stati Uniti si possono commettere atti di sabotaggio di ogni sorta nelle fabbriche che forniscono materiali di armamento. Non bisogna toccare i viadotti, nè le altre opere ferroviarie. L'Ambasciata non deve essere compromessa in nessun caso. Analoghe precauzioni devono esser prese riguardo alla propaganda irlandese pro' Germania.*

Firmato: *Il rappresentante dello Stato Maggiore* ».

Per rifornire di combustibile le marine alleate

WASHINGTON, 10.

La Conferenza fra i membri dei Comitati delle marine da guerra e mercantile ed i rappresentanti del Governo britannico, ha cominciato a discutere il problema del rifornimento delle marine americane ed alleate in combustibile ed essenza.

787 navi americane in costruzione

WASHINGTON, 10.

Daniels, Segretario di Stato per la Marina, annuncia che il programma delle costruzioni marittime comprenderà 787 bastimenti, dalle *superdreadnoughts* alle navi per combattere i sottomarini. Il loro costo totale si calcola a 1,150,401,000 dollari. Alcuni bastimenti sono già terminati da parecchie settimane. Il rimanente del programma sarà attuato rapidamente.

Cronaca di Roma

VENERDI' 12: S. Serafino.
Levata del Sole ore 6.19; tram. ore 5.30.
Levata della Luna ore 2.43; tram. ore 3.30.
Ave Maria ore 6.

Il Monte di Pietà si rinnuova

Sono già circa dieci anni che l'Amministrazione del Monte di Pietà ha riconosciuto la convenienza di modernizzare l'Istituto conservandogli però egualmente il fine e l'indirizzo de' suoi statuti fondamentali.

Abbiam quindi visto aprirsi poco a poco, accanto alle sue ordinarie succursali, a mano a mano che andarono sempre più scarseggiando, per morte naturale o violenta, i montini privati, alcuni modesti uffici di vero e proprio carattere bancario per la raccolta dei risparmi e l'istituzione di depositi in conto corrente, liberi e vincolati. In tali nuove agenzie il Monte concede anticipazioni di denaro anzichè su oggetti preziosi su titoli di Stato, o garantiti dallo Stato, ad interesse mitissimo in più del saggio ufficiale di sconto; riceve in custodia depositi in plico aperto o suggellato, e rende buoni da 1, 5, 10, 100 lire pel riscatto graduale dei pegni; e tiene pure esposti oggetti di valore o di pregio artistico, destinati alla vendita. In sostanza compie parecchie delle comuni operazioni di banca, quelle specialmente che meglio si adattano al carattere dell'Istituto e vi hanno qualche attinenza.

Questo svecchiamento, che ha incontrato le generali simpatie, si deve agli uomini di mente illuminata che in questi ultimi anni ne ressero l'amministrazione e che sono tanto maggiormente encomiabili, quanto le vicende del Monte appariscono nella Storia circoscritte ad un sistema di operazioni immutabile, avvinte da catene talmente ribadite da scoraggiare qualunque iniziativa di riforme o miglioramenti.

Ecco come il nostro *Aetius* rammenta le origini e la vita del Monte di Pietà nelle sue *Cronistorie Romane*.

« Ad evitare il propagarsi dello strozzinaggio, che, dopo il Sacco di Roma era cresciuto a dismisura — per avere molti usurai (*bancherotti* e *fondacai*) accaparrato a prezzi irrisori oggetti d'oro e d'argento rubati — Giovanni da Calvi, commissario generale dell'Ordine Francescano, propose a Paolo III l'istituzione di una confraternita di caritatevoli persone. Il Pontefice approvò l'idea, si tennero alcune adunanze preparatorie e il nuovo Ente — il Monte di Pietà — cominciò a funzionare nel 1539.

« Ma la mala pianta dello strozzinaggio non fu del tutto estirpata e occorsero parecchi bandi pontifici per regolare quei prestiti in modo conveniente. (Vedi gli Statuti del 1578 al 1767 e gli editti del 1561 al 1803).

Ricordiamo — per curiosità storica, che ha stretti rapporti con taluni scandali finanziarii dei nostri giorni — le celebri ruberie continuate, fatte a danno del Monte dal suo direttore, marchese Giovanni Pietro Campana, condannato poi con sentenza del 5 luglio 1858, e ricordiamo pure che una numerosa collezione di quadri, sculture, mosaici e bronzi, esistenti già nella Galleria del Monte, passarono poi — per vicende amministrative — alla Cassa Depositi e Prestiti ».

Sin qui il nostro *Aetius*. Occorse certo un bel coraggio da parte della Commissione amministratrice per svecchiare siffatta istituzione e gran somma di esperienza e di competenza venne certo posta in opera dal presidente Cesare Paris e dai consiglieri Palombi, Sereni, Alibrandi, Bonucci, Garzoni Provenzani, dal principe Carlo Torlonia e dal direttore Persiani per avviare rapidamente, attraverso quest'epoca di diffidenza per i non rari abusi della fede pubblica ed il frequente cattivo uso del pubblico denaro, la nuova azienda bancaria del Monte ad una prosperità sicura e progrediente, tale da attirare ormai, per la rigidezza delle operazioni, tutta l'attenzione dei più prudenti depositanti ed aver conciliata la fiducia generale.

Basterà dire che mentre l'ammontare dei depositi al 24 maggio 1915 era di 18 milioni, ora ascende ad altre 26. Certo che a circondare di maggior prestigio il Monte di Pietà così rigenerato, dai suoi solerti ed intelligenti amministratori, quanto dalla cittadinanza, la quale accenna anch'essa da qualche tempo ad abbandonare le vecchie forme dei prestiti contro pegno di oggetti, imponevasi l'adattamento ad una diversa sistemazione interna ed esterna dell'antico palazzo pel novello servizio delle operazioni di banca.

E la sottocommissione all'uopo nominata, visto che trattavasi di lavoro edilizio alquanto complesso, ne affidò il progetto all'ing. Gaetano Rebecchini, il quale, sia nella trasformazione di una parte del fabbricato, sia nel riordinamento dei risultanti nuovi locali e nella decorazione dei medesimi fece opera di professionista coscienzioso, di tecnico ed artista valentissimo.

Il grande salone infatti dove accede il pubblico per compiere le operazioni è risultato un vero gioiello in stile Seicento, sobrio, armonioso e che fa veramente onore nel campo dell'arte pure a quanti furono collaboratori del Rebecchini quali per es. il cav. Chiappetti per gli stucchi, l'egregio prof. Silvio Galimberti e il Ballerini per le pitture, ed il sig. Zuffi per il mobilio.

Ed ora che il Monte di Pietà ha dato alla sua Azienda bancaria anche una sede centrale elegantemente moderna, quale sogliono avere tutti gl'istituti similiari, noi auguriamo che le sue fortunate operazioni vadano sempre crescendo ed una parte almeno delle cospicue utilità siano destinate a beneficio della cittadinanza romana con qualche opera di generale vantaggio.

La vendita delle uova

In relazione alla propria ordinanza 1.o ottobre 1917 il Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi notifica:

Entro la seconda quindicina del corrente mese ogni ditta detentrice di uova conservate in calce o in frigorifero non potrà vendere quantitativi di merce superiori complessivamente al 10 per cento delle quantità totali di uova possedute e denunziate a norma del decreto del Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi in data 15 agosto 1917.

Pertanto, tenendo conto della quota del 10 per cento già fissata per la prima quindicina del corrente mese di ottobre la percentuale totale di vendita per tutto il mese di ottobre risulta stabilita nella misura del 20 per cento delle consistenze denunziate da ogni singola Ditta.

Locali sotterranei in Piazza San Silvestro

In questi locali recentemente inaugurati vi sono: Gabinetti di decenza, Toilette, Sala scrittura, Lustrascarpe, Deposito piccolo bagaglio e il tutto messo con vera proprietà e lusso. Acqua e luce a profusione. Il servizio è inappuntabile.

Nell'Istituto per inalazioni a secco

col sistema Gradenigo-Stefanini di Roma, Piazza San Silvestro, ingresso Mercede 54, gli effetti della cura inalatoria salsojodica per il *linfatismo, anemia, catarri bronchiali, asma* ed *uricemia* sono meravigliosi. Conviene profittare delle stagioni calde e temperate per premunirsi contro l'inverno.

Il gabinetto scientifico "Siero-Casali,,

Eseguo analisi complete Urine a L. 5 e Sputi a L. 5. La Provincia chieda schiarimenti al cav. Tioli, via G. Lanza, 69, Roma.

Le comunicazioni tra Roma i Castelli e il mare

Questa mane, all'Ufficio tecnologico, ha avuto luogo una nuova adunanza dei rappresentanti della Provincia, dei sindaci dei Castelli, di Tivoli, Anzio e Nettuno. L'assessore De Rossi ha riferito che, sulla base degli studi già compiuti per una migliore utilizzazione delle varie linee, l'ufficio tecnologico sta elaborando un progetto di massima allo scopo di coordinare gli studi stessi, e ristabilire un programma tecnico generale per la sistemazione organica e razionale di tutte le attuali comunicazioni tramviarie e ferroviarie tra Roma, i Castelli e il mare. Sono anche avviate con esito favorevole le trattative per il finanziamento del grandioso progetto.

Dopo l'adunanza i sindaci si recarono a visitare i depositi delle tramvie dei Castelli, ove furono ricevuti dal direttore ing. Spagnolo, e ove, purtroppo, dovettero constatare le molteplici difficoltà che, nelle presenti condizioni, si oppongono al regolare svolgimento del servizio, sia per la deficienza del personale, sia per quella del materiale. Nell'occasione l'assessore De Rossi rivolse all'ing. Spagnolo le più vive premure per la maggiore intensificazione del servizio urbano Termini-Cave.

L'inaugurazione del nuovo gruppo di case popolari

Oggi alle 15 ebbe luogo l'inaugurazione di un nuovo imponente gruppo di case, da parte dell'Istituto delle Case Popolari, situato sulla via Vespucci al quartiere del Testaccio. V'intervennero il Presidente del Consiglio on. Boselli e gli on. ministri Bonomi e Bianchi, il ministro di Stato on. Luigi Luzzatti, i Sottosegretari on. De Vito e Morpurgo, il sindaco Principe Colonna, il Prefetto comm. Aphel, i consiglieri comunali Grazioli, Bianchi, Frattini, Giammarino, e Valli, il segretario generale del Comune comm. Caselli il comm. Clementi, parecchi funzionari del Municipio, dei Ministeri dei L. P., delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Depositi e Prestiti, molti altri invitati con diverse signore e moltissimi operai addetti alle costruzioni dell'Istituto.

Gli onori di casa erano fatti dal Presidente del medesimo comm. Magaldi, coadiuvato dagl'ingegneri e da tutto il personale dello Istituto stesso.

I Ministri e tutte le Autorità vennero invitati a prender posto su di un palco riccamente addobbato eretto nel cortile principale del casamento ed il primo a parlare fu il presidente Magaldi con un concettoso discorso, nel quale espose dettagliatamente le origini e le vicende dell'Istituto fino ai nostri giorni traendone lieti auspici pel suo avvenire.

Sorse quindi a parlare subito dopo l'on. ministro Bonomi con una splendida improvvisazione ascoltata con grande interesse da tutti gli astanti, e di cui siamo spiacenti di dover limitarci a dare soltanto la chiusa:

« Era una sera dell'estate del 1914 quando io, con la rude cazzuola degli operai cooperatori romani, murai la prima pietra di questi edifici. Allora l'ala candida della pace proteggeva i nostri lavoratori, ed il rombo della guerra pareva enormemente lontano, mostruoso e impossibile. Invece un mese dopo doveva scatenarsi la più grande tragedia della storia. Ma la tragedia che distrugge non ha interrotto l'opera degli artieri che edificano. Mentre la guerra ha inghiottite le vite e lacerati i corpi, voi avete continuato a edificare la casa — la dolce e sospirata casa — pei ritornati. Accanto alla morte che miete implacabile, voi avete proseguito la nostra opera di vita. In ciò è un simbolo ed è un monito per tutti.

A noi, a voi, questo monito dice che, mentre i fratelli sono alla fronte per liberare gli altri fratelli che attendono e per liberare il mondo dalla minaccia di una servitù intollerabile, noi dobbiamo preparare la casa più sana e più lieta, il campo più fecondo e più libero, la officina più sonante e più vasta, cioè dobbiamo preparare ai combattenti che sono sulle Alpi, sul Carso e sui mari, una Italia più ricca e più grande ».

Entrambi gli oratori furono applauditi dallo scelto uditorio.

Autorità ed invitati si avviarono quindi ad un modesto rinfresco e tutti lasciarono l'Istituto gradevolmente impressionati.

Per i casi di pietà

Per Elisa Biondi, la giovane affetta da grave morbo, abbiamo ricevuto da:

E. C.	L. 10 —
A. N.	» 1 —
M. B.	» 6 —

Per Angela Beccarini, domiciliata in via del Tempio della Pace n. 5, che ha 12 figli, tre dei quali soldati e due ricoverati al Sanatorio «Umberto I», ci sono pervenute da:

Una signora di Montepulciano	» 10 —
Totale	L. 27 —
Precedente	» 161 —
Totale	L. 188 —

L'imponente formidabile successo de: "La maschera dai denti bianchi,,

La pubblicazione dei primi capitoli di questo gigantesco cineromanzo ha richiamato e richiama serialmente al « Moderno » una folla delle più enormi ed eccezionali. Il fenomeno indipendentemente dal valore artistico del film e dalla sua grandiosità è solamente spiegabile col fatto, che esso film è il primo che eserciti sulla fantasia e curiosità del pubblico un ingranaggio e meccanismo al quale nessuno può resistere, perchè lo spettatore al termine di ogni episodio esce dal teatro silenzioso con una curiosità cento volte raddoppiata ed irresistibilmente stimolato a soddisfarla. Stasera *premières* del quinto e sesto episodio: *Il pappagallo azzurro* e: *Il supplizio d'una madre! La maschera dai denti bianchi* costituirà uno dei più memorabili successi registrati dalla cinematografia.

I direttori delle scuole automobilistiche d'Italia

Oggi si sono riuniti in Roma nella Scuola Verzini in Via del Teatro Valle, i rappresentanti delle varie scuole automobilistiche private d'Italia, per concretare i provvedimenti da prendere a seguito della entrata in vigore del decreto luogotenenziale che vieta la circolazione delle automobili per trasporti di persone e che ha immobilizzato completamente l'attività delle scuole stesse.

Erano rappresentate quelle di Roma, Napoli, Ancona, Genova, Bologna, Tortona, Torino, ecc.

Dopo lunga discussione si è nominata una Commissione composta dei signori Alfredo Verzini, presidente, Properzi Oreste, vice-presidente, Pancalli Roberto, cassiere e Verzini Paolo segretario, alla quale si è dato il mandato di riferire alle autorità competenti lo stato dolorosissimo in cui vengono a trovarsi le scuole automobilistiche sin dal primo corrente essendo stato ad esse proibito di seguitare l'insegnamento di guida, che per necessità deve svolgersi sulle strade pubbliche con automobili aventi a bordo maestri ed allievi.

La riunione si è sciolta dopo che sono state ricordate le benemerenze delle scuole che in pochissimo tempo, prima e durante la guerra, hanno addestrato una vera legione di chauffeurs, che ha concorso tanto brillantemente allo spostamento delle Armate sulla fronte.

ASTERISCHI

Una culla.

La casa del prof. Ugo Lombroso è stata favorita da un lieto avvenimento: la signora Silvia ha dato felicemente alla luce un bimbo al quale è stato dato il nome di Cesare, l'illustre nonno.

Congratulazioni vivissime.

Piccole note mondane

Il marchese e la marchesa Medici del Vascello sono tornati a Roma. La marchesa ed il marchese Cappelli passeranno l'inverno a Roma. Donna Alice e signorina Amie Hays sono a Milano. La principessa di Linguaglossa è a Roma. Ed a Roma sono: la principessa Tasca di Cutò, la contessa de Béarn e Mrs. Baldwin.

Il signore e la signora J. P. Spanier dopo un lungo soggiorno sul Lago di Como sono tornati a Roma e discesi, come d'abitudine al *Grand Hôtel*.

Sono giunti a Roma il senatore Pirelli che è disceso al «Grand Hotel», Lieut Michel H. Sheard, Lieut W. Stevenson Clauss, Lieut Robert Le Vavasseur, Major F. G. Gagcos, Capt. Vincenzo Leone, Signor Agnelli, signora Nasi-Agnelli, Capt. Herbert Aldidge, Cav. uff. Vittorio Falco, Avv. Olivetti, Ing. Giuseppe Massini, Avv. C. Marangoni, signor Massimo Arcozzi, cav. Pirelli e signora, vice-Ammirale Hides Takeda che ha preso alloggio al «Grand Hotel», Comm. G. E. Falk, Contessa De Bearn, Maggiore Dal Giudice e signora, Commandant Emile Porcher disceso al «Grand Hotel», Signor e signora J. P. Spenier, Ing. Camillo Andrei, Signor L. Mimbelli, Commandant Emile Pierre, Cav. E. G. O. Beuttler, Contessa Del Sera, Mr. Winthrop Chanler, Mr. William F. Westervelt, Comm. Enrletti, Conte F. Greco, Lieut Brian Holberton, Lieut George Homko, Lieut John Rogers, Capt. L. N. Wilson, Capt Denne, Lieut Victor Mailler ed altri.

Il principe e la principessa Radziwill sono sempre a Londra. Il conte Guicciardini da Versailles è tornato a Parigi.

La pugnalata della sartina

L'aspirante ufficiale Alessandro Previdera, da qualche giorno in licenza qui a Roma ed abitante nel proprio villino in Via Casilina, oggi verso mezzogiorno tornandosene a casa dall'Istituto di Belle Arti, dove erasi recato a dare alcuni esami, per Via Antonio Canova si è imbattuto nella sartina Olga Gorga, di 21 anni, romana domiciliata in Via Vespasiano n. 12. Tra la sartina e l'aspirante ufficiale erano corse — qualche anno fa — relazioni d'amore; ma poi tutto era finito. La Olga che aveva saputo del ritorno a Roma dell'antico fidanzato sapendo che stamane egli sarebbe passato per quella via s'era lì recata ad attenderlo, non soffrendo di essere abbandonata.

Appena il Previtera le è stato vicino ella lo ha investito gridandogli ch'era un vile, che ella non intendeva d'essere lasciata in abbandono e minacciando una fiera vendetta. Tra l'aspirante e la sartina si è accesa allora una disputa violenta che ha richiamato buon numero di curiosi; ma la presenza della gente anzichè calmare l'ira della Olga l'ha accesa di maggiore violenza.

Improvvisamente la ragazza, che appariva in uno stato di impressionante eccitazione, ha tratto dalla borsetta un pugnale e si è slanciata sull'ex-fidanzato, il quale ha tentato alla meglio di parare i colpi della sartina. I presenti gridando hanno tentato dividere i due giovani; fortunatamente si trovava a passare per Via Canova la guardia di città Salvatore Subena di servizio al vicino ospedale di San Giacomo. Il Subena ha disarmato la Olga traendola in arresto al Commissariato di Campo Marzio; mentre l'aspirante ufficiale si recava al vicino nosocomio a farsi medicare una lieve ferita, che i sanitari hanno dichiarato guaribile in cinque giorni.

Il suicidio di un contadino

Il contadino Massimo Brandolini, di 66 anni, da Penne (Abruzzi) domiciliato nei pressi di Roma in tenuta « Corvo », sulla Via Appia Nuova, era da circa otto mesi afflitto da una malattia incurabile. Ieri egli era uscito dall'ospedale di Santo Spirito, dove era stato per vari giorni tentando ogni cura; ma ogni cura era stata vana. Il povero Brandolini era tornato alla propria casa con l'animo più sconfortato che mai; e poichè il male implacabilmente lo martoriava stamane — verso le nove — mentre i parenti erano occupati ai lavori — imbrandiva uno schioppo.

Deciso a troncare una vita di sofferenze ormai insopportabili il contadino si puntava la canna del fucile sotto il mento lasciando partire un colpo. Cadeva al suolo fulminato, devastato il capo dalla esplosione terribile.

I carabinieri della stazione di San Giovanni hanno piantonato il cadavere. L'autorità giudiziaria è stata subito avvertita del suicidio, per le constatazioni di legge.

Bimbo caduto da una finestra

Oggi — verso mezzogiorno — il bimbo di quattro anni Ignazio Posini, di Luigi, si trovava in casa della nonna nei pressi di Ponte Lenico. Il piccolo Ignazio, mentre la nonna era ad accudire ad alcune faccende, si è arrampicato imprudentemente su di una finestra del secondo piano della casa; e perduto l'equilibrio precipitava nella via sottostante, rimanendo privo di sensi. Il bimbo veniva raccolto da alcuni passanti e da uno zio che in fretta lo trasportava all'ospedale di S. Giovanni.

I sanitari hanno riscontrato al bimbo una seria commozione cerebrale, la frattura d'una spalla e varie escoriazioni e lo giudicavano in pericolo di vita.

All'Unione elettorale dei cattolici

Si assicura che il conte Santucci, presidente dell'Unione elettorale cattolica italiana, ha rassegnato le dimissioni dall'importante ufficio. Le dimissioni sono motivate dalle molteplici e gravi occupazioni che l'egregio uomo ha in altro campo.

Piccole Note

Corso famigliare della calzatura. — Sono aperte le iscrizioni al corso famigliare della calzatura. Possono essere ammesse alla scuola persone d'ambo i sessi, di età non inferiore agli anni 14 e non maggiore agli anni 30. Gli aspiranti alla scuola devono presentare domanda scritta all'Ufficio Provinciale del Lavoro con indicazione dell'età e del domicilio. Ogni domanda dovrà essere accompagnata:

a) Da un certificato medico comprovante la buona condizione di salute; b) Dalla dichiarazione che si accettano le condizioni stabilite dal regolamento della scuola.

Per i minorenni la domanda deve essere compilata dai genitori o da chi ne fa le veci. L'ammissione è accordata dall'Ufficio del Lavoro, ogni eccezione rimossa nel caso di non accoglimento della domanda. Gli alunni ammessi riceveranno avviso a domicilio dell'inizio del corso.

R. Scuola di Recitazione. — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1917-18 alla R. Scuola di Recitazione annessa al R. Liceo di Santa Cecilia si ricevono a tutto il 31 corrente, nella segreteria della scuola, aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 11 alle ore 16.

Escursione a Cesano. — Domenica per cura della Lazio avrà luogo, libera a tutti, una gita a Cesano, illustrata dal sig. Mengarelli. Partenza dalla stazione di S. Pietro alle ore 7.30. Colazione libera a ore 12. Ritorno alle ore 21. Iscrizioni fino all'ora della partenza L. 1.65 compreso il viaggio.

GLI SPORTS

Juventus I batte Flaminia I con 5 a 1

Sul Campo dei Due Pini, una squadra mista della *Juventus* ha battuto la prima della *Flaminia* per cinque *goals* a uno. Il primo *goal* è stato segnato da Meille dopo una veloce fuga. Poco dopo *Flaminia* pareggia con D'Eugenio. Poi *Juventus* si avvantaggia ancora con Meille su passaggio di Santini.

Nel secondo tempo la *Juventus*, non ostante la bella difesa della *Flaminia*, segna altri tre *goals*, prima con Meille su un certo rinvio del *portiere*, poi ancora con Meille in *mêlée* su un lungo tiro spiovente di Benincasa, il quale segna il quinto ed ultimo *goal* con un bel *traversone* dall'ala sinistra.

La squadra vincente era così composta: Talamona; Paolini, Tomassini (cap.); Gasperoni, Benincasa, Pannelli I; Costantino, Berti II, Meille, Santini, Agostini.

Juventus III batte S. G. E. F. con 4 a 1

Sempre ai Due Pini si sono incontrate la terza squadra della *Juventus* e la prima della *Scuola Gratuita di Educazione Fisica*.

I *juventini* si aggiudicarono la vittoria per quattro *goals* a due, segnati due da Primavera II, uno da Capnani e uno da Lugari I.

La squadra vincente era così composta: Tosatti; Perilli; Primavera I, Magnoni; Lugari II, Sidoti (cap.), Primavera II, Capuani.

L'Hôtel Royal di Viareggio

Quest'ottimo Hôtel, pur conservando il massimo *comfort*, fa speciali facilitazioni per lunghi soggiorni e per famiglie.

Comodità ed economia

Riscontreranno i signori viaggiatori alloggiando nell'ottimo *Hotel Bologna* in via S. Chiara 5 (presso il Pantheon), completamente rimesso a nuovo e di cui sono proprietari i F.lli A. e A. Grifoni.

SPETTACOLI del 11 ottobre

ADRIANO — Compagnia d'operette « Modernissimo » — Ore 20,45: *Le campane di Corneville*.

ARGENTINA — Compagnia Siciliana G. Grasso (*junior*) — Ore 21: *Juan José*.

TEATRO COSTANZI

Stagione lirica di Autunno

LUNEDI' 11, ore 21: Ultima replica a richiesta

La fanciulla del West

protagonista A. Albani; altri: Corti G., Pani L.

DOMENICA, 14, ore 17: Unica diurna a prezzi popolari ultima definitiva replica:

IL TROVATORE

Ingresso gratuito ai bambini accompagnati.
Maestro Direttore e concertatore T. De Angelis.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

GIOVEDI' 11, ore 21: Replica.

LA TRAVIATA

protagonista Bianca Almazza

VENERDI', 12: LA FAVORITA.
protagonista Giuseppina Ciampaglia

TEATRO MORGANA

Comp. d'operette «Casa edit. Mauro e»

GIOVEDI', ore 20.30: Ultima replica della compagnia Mauro.

HISTOIRE D'UN PIERROT

Tango argentino

TEATRO QUIRINO

Comp. drammatica IRMA GRAMMATICA

GIOVEDI', 11, ore 20,45:

Fra due guanciali

DOMANI: L'AMAZZONE di Bataille — Nuovissima.

VARIETA'

MARGHERITA — Spettacolo di prim'ordine ogni giorno dalle 17,30.
UMBERTO I (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16,30. Serale ore 21,15

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

"Il Corriere Economico,,

Ecco il sommario del N. 41:

L'espansione economica dell'Italia all'estero — *Prof. E. A. Murray*: Il problema della politica economica italiana — Per una grande Banca dei Lavori pubblici — *S. E. Luigi Luzzatti*, Ministro di Stato — *Prof. G. Borgatta*: Il fenomeno dell'aumento dei risparmi durante la guerra — Nuove scoperte nell'industria tedesca di guerra — *Note economiche — Rassegna*. — Dir. ed Amm., Roma, Via Nazionale 216. — Abb. annuo L. 40; un numero L. 1.

Società Romana Tramways-Omnibus

SOCIETA' ANONIMA

Sede in Roma piazza Grazioli n. 5 (pal. Doria)
Capitale sociale L. 8.400.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di sabato 27 ottobre, alle ore 10, in Roma, nello stabilimento della Società fuori Porta Maggiore in via Prenestina.

Ordine del giorno:

Modificazioni agli articoli 2, 3, 4, 16, dello statuto sociale, secondo le proposte ostensibili ai signori azionisti nella sede sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea stessa, e quindi non più tardi del giorno 20 ottobre (cadendo il 21 di domenica) dovranno eseguire il deposito delle azioni presso:

La Banca Commerciale italiana e sue filiali; il Credito Italiano e sue filiali; il Banco di Roma e sue filiali; il Banco Cremonesi e Cavalcanti.

In mancanza del numero legale, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno successivo, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Roma, 2 ottobre 1917.

Il Consiglio d'amministrazione.

SOCIETA' ROMANA TRAMWAYS-OMNIBUS

SOCIETA' ANON. CON SEDE IN ROMA
Piazza Grazioli N. 5 (Palazzo Doria)
Capitale sociale L. 8.400.000 interam. vers.

Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che a partire dal 15 ottobre corrente verranno pagate, come negli anni precedenti L. 5 per azione, quale acconto dividendo dell'esercizio 1917, contro presentazione della cedola n. 36.

Roma, 10 ottobre 1917.

Il Consiglio di Amministrazione.

Società Generale di Credito

Anonima con Sede in ROMA
VIA CROCIFERI, 44 - (Telefono 25-41)

Capitale versato L. 1.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Compra e Vendita di Valute Estere alle migliori condizioni.

GIUBBE NERE e GRIGIO VERDE

in 10 ore. — Prezzi normali ed onta aumenti.
Cav. G. FOA - Corso Umberto I, 342-343

A TAVOLA FATE USO della
BIRRA PERONI
Servizio a domicilio
Telefono: 30-427

SIATE ALLEGRO E ARRIVERETE ALLA CAUSA DELLA VOSTRA MALATTIA.

Non vivete sempre nella continua paura di ammalarvi. La paura agisce sui nervi e fa ingrandire i piccoli disturbi.

Se vi duole la schiena non abbiate timore di avere calcoli renali, idropisia o albuminaria.

Se avete troppo acido urico nel sangue, non dovete temere che arrivi il reumatismo cronico.

Dite a voi stesso: « Comincio proprio ora a curare i miei reni e se vivo più prudentemente, ritornerò sano ».

Fate del moto sufficiente a tenere il sangue in libera circolazione attraverso i reni. Ciò manterrà il sangue puro. Se mangiate troppo, se lavorate eccessivamente, se andate soggetto a troppe preoccupazioni e non dormite quel tanto che vi occorre, vi sarà cosa facile di cambiare, per un poco di tempo questo metodo di vita e rinfrancare i reni indeboliti, mediante le Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni sono soltanto per i reni e per la vescica e, se prese in tempo, purificano i canali renali, stimolano i reni ad una attività maggiore e liberando il sistema dalle materie guaste, che sono causa di tanto disordine. Non state in continua preoccupazione per la vostra salute: l'allegria e le Pillole Foster per i Reni sono le due migliori medicine.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,90 la scatola, L. 21,40 sei scatole (bollo compreso). — Deposito generale, C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano.

LE RENDEZ-VOUS D'AUJOURD'HUI
5 O' CLOCK AU TEA GARDEN
"OLD ENGLAND,,
REOUVERTURE DE LA SAISON
Novità "OLD ENGLAND,,
Tritone - ROMA -

Per l'indigestione provate la Magnesia Bisurata

E' più sicura delle medicine.

Molte persone si lamentano ora appunto di soffrire d'indigestione, ed i sintomi che comunemente si riscontrano sono una sensazione di bruciore sulla bocca dello stomaco, l'emissione di gas o vento, saliva acida montante alla gola, viso arrossito e pirosi. Contrariamente a quanto generalmente si crede, questi sintomi non indicano sempre alcun difetto costituzionale dell'apparato digestivo o debolezza di esso. Di fatto, in 90 casi su 100 si trova che il disturbo proviene soltanto da una condizione di eccessiva acidità dello stomaco e dalla conseguente fermentazione dei cibi. Le medicine e digestivi artificiali non soltanto non sono appropriati in tali casi, ma possono cagionare del danno positivo, perchè non neutralizzano l'acido che è l'origine di ogni disturbo. A questo scopo la miglior cosa che possa usarsi si è un semplice ed innocuo preparato neutralizzante, come la semplice Magnesia Bisurata, in una bottiglia di vetro turchino, che può ora così facilmente ottenersi presso qualsiasi buon farmacista. I lettori che fossero affetti dai sintomi di sopra citati, dovrebbero procurarsi della Magnesia Bisurata e prenderne mezzo cucchiaino da caffè in un poco di acqua dopo i pasti. Essa neutralizza immediatamente l'acido dannoso ed impedirà la fermentazione del cibo, e probabilmente potrà anche trovarsi che il disturbo, il quale appariva così serio, non consisteva in altro che nell'accumulazione di acido nello stomaco. Provatela e vedrete.

CASA DI VENDITE CORVISIERI E C.

Le Vendite eccezionali dell'ALBERGO MICHEL
da Venerdì 12 Ottobre alle ore 10,15
proseguono nel
Salone dei Concerti
del TEATRO COSTANZI
Via Torino 20
MOBILI, ARGENTERIA, BIANCHERIA

PROSSIMAMENTE

Grandi Vendite all'Asta
in Roma, del signorile
HOTEL D'ANGLETERRE
a cura della Casa di Vendite CORVISIERI e C.

Il Prof. PUCCIONI

Primario Oculista degli Ospedali
ha ripreso le sue consultazioni ed operazioni. Piazza Esquilino (angolo Gioberti) ore 3-5 p. Tel. 42-67

DIABETE

Dott. FAELLI
Specialista per la cura del Diabete. — Via Nazionale 54 - Roma (Telefono 565).

R. Scuola di Tessitura e Tintoria

PRATO (Toscana)

Corsi biennali separati. Corso annuale di stampa tessuti. Analisi chimiche di prodotti industriali e studi tecnici per le industrie tintorie e tessili. A richiesta si spediscono Regolamenti, Programmi e Tariffe analisi.

Il Direttore Prof. TULLIO BUZZI

CRONACHE D'ARTE

I fratelli Cascella

Visitando in questi giorni la bella mostra delle impressioni di guerra albanesi e trentine dei fratelli Tommaso e Michele Cascella, ordinate nella sala maggiore dell'Associazione della Stampa, il padre dei due giovani pittori, che è al tempo stesso il loro maestro e un nome carissimo all'arte abruzzese, ci diceva:

« Io non ho chiesto a questi due ragazzi se non che vedessero il vero, e poi, al di fuori di qualunque preconcetto di scuola, lo rendessero secondo il loro sentimento ».

E il buon seme paterno ha prodotto infatti i buoni frutti desiderati e promessi. Tanto questi due giovani e valorosi pittori hanno ascoltato e sentito l'ammonimento paterno — e non seguita supinamente la sua scuola e i metodi proprii al suo personale temperamento — che l'arte dell'uno è sortita totalmente diversa da quella dell'altro, mentre quella di entrambi si differenzia in modo spiccato e sincero dall'arte paterna.

Così mentre i quadri di Tommaso Cascella meritano veramente la qualifica di « impressioni » per il loro carattere immediato, intuitivo, fugace ma profondo, quelli di Michele non potrebbero essere meglio definiti che col nome di « meditazioni », tanto in essi si rivela un animo pacato, raccolto, incapace di sentire a « coup de foudre », come il fratello, ma inarrivabile nella ricerca laboriosa del senso intimo, quasi mistico delle cose. Portato dal caso davanti a scene grandiose, quali gli orizzonti sterminati delle Alpi trentine (quelle Alpi che ispirarono pure durante questa guerra al pittore Pogliaghi tele dense di un'imponente sensazione atmosferica) Michele Cascella vi ha ricercato invece gli aspetti più ristretti, perchè i più intimi e delicati. La sua preferenza è per l'episodio: — un piccolo mulo che s'inerpica a stento sul dorso di un'immensa montagna nevosa, un raggio del sole che sorge fra le montagne — ma la delicatezza particolare e ristretta di questi motivi egli ha trattato con la profondità di sentimento di un vasto capolavoro: egli si è proposto insomma di raggiungere la perfezione nel limitato così come il Petrarca lo ricercò e lo raggiunse nei quattordici brevi versi di un sonetto.

Tanto costretto nei suoi miraggi Michele, altrettanto libero e vario il fratello Tommaso. Nei cento quadri diversi della sua mostra, se è facile indovinare una sola mano che li ha nervosamente tracciati, non è altrettanto facile concepire la diversità della tecnica che ha guidato l'artista, e — quel che più impressiona — la diversità dei sentimenti che lo hanno inspirato. E' che — come abbiamo detto — il carattere precipuo di Tommaso Cascella è la « intuizione »; egli non vede, ma penetra l'oggetto, ed ha anzi una frase che meglio d'ogni definizione vale a dare l'impressione di questo stato d'animo: « egli non si accorge di dipingere ». Ma questa sua virtù penetrativa gli permette di mettersi davanti a un panorama e ad una scena animata con lo stato d'animo dei suoi stessi attori. Soltanto una tale qualità di adattamento all'ambiente è capace di spiegare la verità locale di schizzi sommarii quali la veduta di « Gollem », o il quadro de « I pastori dell'isola di Saseno », o di rendere il senso della vivacità dei colori e del movimento di un panorama e di una folla di balcanici come nel quadro « Argirocastro nel giorno della proclamazione dell'indipendenza albanese ». E questo senso di verità locale a un certo punto, per uno strano processo mentale, diventa un senso di eguagliamento « latitudinale », il quale suggerisce inconsciamente all'artista di dipingere la terra d'Albania arata dai nostri soldati nei periodi di sosta dalle armi, come la sua terra d'Abruzzo che appunto si distende sullo stesso parallelo di quella Adriatica dell'altra sponda. E quando la nostra attenzione successivamente si ferma sulle altre tele e sugli altri pastelli nei quali lo sforzo civilizzatore o guerresco del soldato italiano, fra le nevi eterne dell'Alpe e nelle zone maledette dalla malaria, sull'altra riva dell'Amarissimo, è riprodotto e fissato con verità palpitante e animata, noi dobbiamo riconoscere che miglior disegno non poteva essere concepito dall'Ufficio propaganda Scialoja e dalla « British Italian League » di Londra, di invitare i due fratelli Cascella ad esporre nella Capitale londinese la pregevole raccolta dei loro quadri, poichè essa varrà certamente a offrire insieme al popolo alleato e una impressione viva delle difficoltà che il nostro valoroso esercito sta superando, e un saggio di quanto [illegible] questi due [illegible] campioni della Italia artistica d'oggi.

a. de c.

"Dalmazia monumentale,,

Lo stabilimento per le arti grafiche Alfieri e La Croix di Milano ha pubblicato, in edizione di gran lusso, un artistico volume sulla « Dalmazia monumentale » con ben cento bellissime tavole fotografiche illustranti le meravigliose bellezze artistiche e meglio ancora i trionfi dell'arte italiana a Zara, Traù, Curzola, Lesina, Spalato, Ragusa e Cattaro. Specialmente interessanti i dettagli delle chiese, del mausoleo di Diocleziano a Spalato, della cattedrale e del campanile di Traù, del palazzo dei Rettori di Ragusa, della venezianissima città di Perasto. Per coloro che conservavano ancora dei dubbi sull'italianità della Dalmazia, questo volume è una rivelazione e le sue cento fotografie parlano eloquentemente agli occhi di chi le ammira. Il volume contiene pregevoli articoli illustrativi: *L'arte in Dalmazia* di Adolfo Venturi, *La romanità della Dalmazia* di Ettore Pais e *La Serenissima in Dalmazia* di Pompeo Molmenti. Questi tre illustri scrittori fanno una vera glorificazione della Dalmazia italiana. Le annotazioni delle tavole e il primo capitolo: *La Dalmazia monumentale* sono di Tomaso Sillani.

L'incursione dei "Caproni,, su Cattaro

In aggiunta alla comunicazione ufficiale sulla brillante incursione dei nostri « Caproni », capitanata da Gabriele d'Annunzio, sulle basi dei sommergibili austriaci presso le bocche di Cattaro, apprendiamo che a Gabriele d'Annunzio telegrafarono, congratulandosi per il magnifico risultato dell'incursione, i fratelli Caproni, sempre intenti a perfezionare i loro magnifici velivoli da combattimento, il generale Marieni e l'ammiraglio Simonetti.

Il D'Annunzio, interrogato, si dimostrò soddisfattissimo dell'esito perchè la difficoltà della rotta, la singolarità del luogo e l'importanza militare del compito richiedevano velivoli della massima resistenza e motori che imprimessero la massima velocità ed elasticità.

Leggete NOI E IL MONDO

"Frate Sole,, di Mario Corsi
musicato dal maestro Mancinelli

Si prepara per quest'inverno un avvenimento artistico che sorpassa i limiti consueti del campo cinematografico. E' un tentativo audace, è un nuovo passo in avanti per elevare la rappresentazione muta a dignità d'arte.

Un giovane scrittore, dalla molteplice geniale attività, il collega nostro Mario Corsi ha scritto, per una grande Casa cinematografica di Roma, la « Tespi Film », lo schema di una grande visione storica, *Frate Sole*, su cui campeggia la luminosa figura del Poverello di Assisi, ed un illustre musicista italiano, il maestro Luigi Mancinelli, lo ha scelto a tema di un suo oratorio per grande orchestra e cori, oratorio che, senza dubbio, sarà degno fratello del glorioso *Isaias*.

Questo poema francescano in quattro canti visivi è stato dalla «Tespi Film» preparato ed allestito con intendimenti estetici tutti nuovi, con grandiosità di allestimento, e con scrupolosa cura di fedeltà storica. Un artista nobilissimo, di profonda e vasta cultura storica, Duilio Cambellotti, ha curato tutto l'allestimento scenico, disegnando i costumi e preparando i bozzetti degli interni, valendosi largamente della iconografia francescana, delle maggiori più luminose opere della pittura del 200 e del 300, e guidando gli esecutori nella scelta dei luoghi e dei monumenti umbri, sullo sfondo dei quali si svolge la grandiosa vicenda del figlio di Pietro Bernardone e l'agitata vita del nostro duecento. Uno scrittore e poeta di raffinata squisita sensibilità, Ugo Falena, colui che fu direttore del « Teatro Argentina » a' suoi tempi gloriosi — basterebbe ricordare che egli mise in scena *La nave* dannunziana e che è tra gli autori italiani più apprezzati — ha diretto l'esecuzione del film. Artisti tra i più valenti hanno dato il loro concorso a vivificare questa grande restituzione francescana. Uberto Palmarini, il primo attore della Compagnia di Lyda Borelli, è di *Frate Sole* il protagonista... cioè San Francesco.

Frate Sole, ch'è una vasta ricostruzione di vita italiana d'uno dei più cupi e tumultuosi periodi dell'evo di mezzo, s'inizia col ritorno del giovane Francesco Bernardone dalla prigionia di Perugia e termina con la morte del Santo. Il poema visivo di Mario Corsi, resultato di larghi studi francescani, si compone di quattro parti: *Il bacio al lebbroso*, *Sulle orme del Poverello*, *Il tempio*, *Le stigmate*. A ciascuna parte l'insigne autore di *Ero e Leandro*, darà la smagliante veste delle sue note.

Di più per ora non possiamo dire.

La prima visione di *Frate Sole*, diretta dallo stesso maestro Mancinelli, avrà luogo in uno dei maggiori teatri di Roma verso la fine di dicembre. E sappiamo che la Casa editrice, che Eugenio Sacerdoti presiede con tanto intelletto di amore, coglierà ancora una volta l'occasione per dedicare il nuovo avvenimento artistico in pro dei bisogni di guerra.

TEATRI.

"L'Amazzone,, di H. Bataille al Quirino

Per domani sera è fissata al *Quirino* la prima rappresentazione della nuovissima commedia in tre atti di Henry Bataille: *L'amazzone*.

L'amazzone, il maggiore avvenimento del teatro francese dalla dichiarazione di guerra in poi, venne interpretata a Parigi dalla Rejane, che nella primavera scorsa la portò trionfalmente in una rapida *tournée* in Italia. Questa audace forte commedia del Bataille sollevò grande rumore: l'autore della *Marcia nuziale* vi affrontava un tema di guerra con argomento nuovissimo di drammaturgo e profondo sentimento di poeta. Anche la sua era una battaglia ed è stata una vittoria. *L'amazzone* si replica a Parigi da oltre 150 sere. In Italia essa ha trovato in Irma Gramatica la grande sua interprete; a Milano l'attrice illustre vi riportò recentemente un successo grandissimo. L'attesa a Roma per questa *première* è vivissima.

Stasera la brillantissima commedia di A. Testoni: *Fra due guanciali*, con Giovanna Scotto la giovane attrice entrata a far parte della Compagnia Gramatica. La Scotto invero si fece molto apprezzare, accanto ad Irma Gramatica ed all'ottimo Calò in *Capelli bianchi*.

Al COSTANZI, la terza del *Trovatore* si è svolta tra gli applausi entusiastici del pubblico al tenore Toscani e alla signora Julian Venturini. Stasera si torna alla *Fanciulla del West* che continua a ottenere un fervido successo. La prima dell'*Andrea Chénier* avrà luogo martedì prossimo.

All'ARGENTINA — Domani sera Grasso darà un'altra replica di *San Giovanni Decollato*: e sabato prima rappresentazione del nuovissimo atto di Catonzaro: *Il cipresso e il ghigno*.

Al MANZONI — Stasera replica della *Traviata* con Bianca Almazzi: e domani, *La Favorita* con la Ciampaglia, il Semprini, il Giannini.

Al MORGANA — Stasera la Compagnia Mauro dà la sua serata di addio con *L'histoire d'un Pierrot*, la graziosa pantomima di Mario Costa.

Lo spettacolo è in onore del maestro Palma; la Zanoncelli e il Truschi balleranno infine una *tango* argentino.

Venerdì il teatro resta chiuso; sabato vi debutta Angelo Musco col *Paraninfu*.

All'ADRIANO si replica stasera la graziosa operetta: *Le campane di Corneville*. Domani serata in onore del valoroso brillante Domenico Avanzini.

Sala Umberto I

Grandioso programma di varietà con Gill sempre in entusiastico successo. Applauditissime *La Tresor*, *La Melia*, *Lina Brian*, ecc. ecc. Domani grande serata di *Armando Gill*.

Debuttano al Salone Margherita

oltre al ricco programma con *Gino Franzi*, la *Troupe Farabonì*, *Lady e Tramp*, *Rita Cisio* etc., l'elegantissima e deliziosa M.me *Luciana Moncada* e la graziosa *Mimy Favorita*. Domani, spettacolo in onore e d'addio della *Troupe Faraboni*.

TRE FILMS D'ECCEZIONE

L'arte di Lyda Borelli

L'arte di Lyda Borelli non ha bisogno di presentazioni e di illustrazione alla vigilia di una qualsiasi sua nuova prova, tanto sulla scena, quanto sul bianco schermo.

L'attrice bellissima ha una sua personalità artistica espressiva che si potrà discutere, ma non certo contestare. E questa personalità essa ha affermato ai grandi pubblici d'Italia e dell'estero con virtù proprie, non con mezzi reclamistici.

Un giorno, non lontano certo, che Lyda Borelli è attrice giovanissima e salita in fama con inconsueta rapidità negli annali del teatro, parve che la bellezza dovesse diventare per la Borelli un fardello fastidioso, un grave inamovibile impaccio pel cammino artistico per cui s'era avviata con vittoriosa giovinezza e grande fede. Parve quasi, per un momento, che essa dovesse rimaner vittima di uno strano conflitto tra l'arte e la bellezza. Nella visione superficiale di molti, la supremazia delle sue virtù estetiche faceva porre perfino in dubbio la sincerità delle lodi rivolte all'artista da coloro che già in lei vedevano, al di là del suo iniziale trionfo di avvenenza e d'eleganza, un temperamento drammatico d'eccezione. Certamente, avvolta in un'ondata di oblio pericoloso, la nascente arte di Lyda Borelli per alcuni anni s'era andata sfingendo di frivola mondanità, senza che lo volesse, ed essa stessa paventava di dover rimanere eternamente una piccola Dea della bellezza scenica. Aveva questo scrupolo perchè, giovanetta ed ancora illusa da tante adulazioni; non aveva compreso il suo valore crescente e temeva di non poter un giorno fronteggiare il suo fascino con quell'arte che pure amava passionatamente.

Eppure la sua via era profondamente segnata dagli inizi. A differenza della maggior parte delle giovani attrici che, nelle prime tappe, si pongono un modello nella fantasia a cui sognano di somigliare, un esempio che credono sia loro dovere di seguire, Lyda Borelli non scelse alcun modello e non si piegò a nessun esempio. Quella che è oggi, con maggiore precisione di disegno, s'intende, e con maggior ricchezza di colori, e con la maggiore raffinatezza che gli studi e l'esperienza le hanno dato, era alle prime prove. Il metodo che oggi, dopo circa dieci anni di interpretazioni, l'ha resa eccellente, ella non appreso da nessuno: lo trovò in sè stessa, nel naturale suo gusto di raffinata eleganza, nella correttezza signorile del suo pensiero e dei suoi sentimenti. Così che si può dire le sue qualità morali siano diventate qualità estetiche, e la sua personalità artistica si sia formata, educata e quasi stilizzata sulla sua intima personalità umana. Non ebbe incertezze, non ebbe tentennamenti; e superando le tentazioni della volgarità, che nel mondo della scena, come nel mondo letterario la tradizione lascia e quasi impone col ricordo del gesto e dell'intonazione, trovò a tutta prima una sua nota originale. Non avendo così bisogno di riformarsi o di trasformarsi, non dovette perdere tempo nel distruggere per ricrearsi; e i suoi progressi son stati rapidi e sicuri, sulla stessa base delle sue fondamentali facoltà.

Quale fosse e sia rimasta la caratteristica eccezionale, la nota originale dell'arte di Lyda Borelli, tutti sappiamo: l'estetica del gesto. Nel gesto e negli atteggiamenti essa più che in tutto il resto, si è sempre differenziata dalle altre attrici.

Luis Morote, uno dei più noti scrittori della Spagna, assistendo alcuni anni or sono, a Madrid, alla *Signora dalle camelie*, interpretata da Lyda Borelli, trovò nella scena della morte di *Margherita Gauthier* che le mani della giovane attrice italiana assurgevano miracolosamente alla più possente significativa espressione d'arte. Val la pena di riportare alcune righe di quel giudizio:

« Alla fine dell'ultimo atto, l'istante fatale della morte di *Margherita* fu di un verismo superbo. Essa *morì* come non è mai *morta* nessun'altra *Signora dalle camelie*. Essa morì, non già rivolta verso il pubblico, ma volgendogli le spalle. Disperatamente abbracciata ad *Armando*, e con la testa approfondata nel petto di lui, l'attrice non ci lasciò neppure intravvedere il suo volto smunto ed esangue di moribonda. Il pubblico non giunse a scorgere che le sue mani; e quelle mani bianche, affilate, quelle mani sottili, corrose dalla tisi, preparavano il supremo viaggio, il viaggio per l'eternità. E le mani della Borelli seppero intessere meravigliosamente la trama della suprema dipartita. Quanto eloquenti furono le sue mani! Quante strazianti cose ci dissero! Come esse parvero realmente lottare con la morte! Poi, d'improvviso, cessarono d'agitarsi, e si staccarono dalle spalle d'*Armando*. Reso l'estremo sospiro — che come quello degli etici, non è se non un soffio lievissimo — il corpo dell'attrice ricadde pesantemente, simile ad un arbusto violentemente staccatosi dal tronco. Il capo inerte, inanimato, restò penzoloni fuori del letto, ripiegandosi come quello di un vero cadavere... Gli spettatori avevano frattanto prorotto in un clamore, in un urlo d'entusiasmo e, insieme in un grido di terrore... ».

Come non poteva il cinematografo, arte di gesti per eccellenza, non attrarre nella sua cerchia un'attrice che con l'espressione del volto e tutto il giuoco plastico del suo corpo era capace di ottenere così potenti effetti drammatici e riprodurre così profondi stati d'animo?

Lyda Borelli era inizialmente l'attrice che più d'ogni altra poteva portare nella rappresentazione muta degli autentici valori estetici: e v'è entrata trionfalmente e vi conserva un primato indiscutibile, perchè a nessun'altra si accosta e assomiglia, perchè è integramente e profondamente lei, perchè è un temperamento d'eccezione. Di più essa sola porta nel cinematografo una suggestiva fantasiosa impronta di eleganza. In lei veramente la donna elegante collabora sapientemente con l'artista eccezionale. Qualcuno ha voluto accusarla per questo di un eccessivo estetismo nell'arte mimica, di una certa eccentricità nell'abbigliamento. Ma in quanto all'estetismo, esso si produce sempre in una reale manifestazione di beltà, intonata all'imagine che l'attrice deve riprodurre. Sempre artista, del resto, ed artista in tutto il raffinato *maquillage*, ch'è d'altronde la cifra brillante dell'eleganza. E que' riflessi d'eccentricità che abbagliano l'uditorio mormorante di sorpresa, sono spesso suggeriti dal diverso rilievo che deve avere una *toilette* femminile vista attraverso l'ottica scenica.

Dall'*Amor mio non muore*, alla *Marcia nuziale*, alla *Falena*, a *Malombra* l'ascesa di Lyda Borelli, nell'arte cinematografica, è stata crescente. Oggi, l'attrice bellissima si prepara a nuovi più clamorosi successi. Difatti, di lei si annunciano in questa nuova stagione tre nuove interpretazioni, in tre opere impeccabili di gusto, di sontuosità d'ambiente e di superiore potenza emotiva.

Sono tre films editi dalla maggiore Casa italiana, la *Cines*, la quale nella continua, affaticante produzione cinematografica, non sempre soggetta a maturità, nè a selezione, ha saputo eminentemente assurgere, insuperata sempre, dalla ricostruzione storica al vivo brulichìo e al palpito ansioso della vita moderna, non disperdendo inutilmente le proprie energie, ma imprimendo alla propria produzione un tipo nuovo d'arte.

I tre nuovi *films*, già pronti, sono: *La storia dei tredici*, cinedramma che Lucio D'Ambra ha ricavato da un immortale romanzo di Balzac; *Carnevalesca* di Lucio D'Ambra, e *Il dramma di una notte*.

In questi tre *films* Lyda Borelli non ha voluto soltanto affermare un suo personale trionfo, ma cooperare allo scopo più alto di affermare con l'arte cinematografica una generale bellezza.

MARIO CONSALVO.

La storia dei tredici, di cui parleremo prossimamente, sarà proiettata per la prima volta al «Teatro Cines», sabato 13 corrente, in uno spettacolo di gala e di inaugurazione, alle 21.30.

Al botteghino da sabato mattina sono aperte le prenotazioni dei posti. Trattandosi di un vero grande avvenimento d'arte, d'eleganza e di mondanità, le richieste sono già moltissime.

Musica italiana a Londra

Ci giunge grata la notizia che in questi giorni si sta organizzando una importantissima *tournée* di concerti di musica sinfonica italiana in Inghilterra. Tale *tournée* avrà luogo nel prossimo febbraio e sarà diretta dal valoroso maestro Bernardino Molinari, che appunto è stato invitato dal Beecham, direttore delle massime istituzioni sinfoniche inglesi.

Lo scandalo Bolo e C.
Come fu arrestata la moglie di Turmel

PARIGI, 11.

La moglie del deputato Turmel è stata arrestata in seguito alle nuove indiscutibili testimonianze che provano che fu lei stessa a recarsi alla banca a cambiare i biglietti di banca svizzeri del marito.

Quando il delegato di polizia si presentò alla moglie del deputato brettone dichiarandola in arresto, la signora non si mostrò affatto sorpresa. Salutò le amiche che erano venute a trovarla, baciò le figlie e gridò alla portinaia: « E' accaduto ciò che mi aspettavo. » Condotta dal giudice, questi le rinnovò l'accusa di complicità col marito di commercio col nemico. Il lineamento duro di contadina brettone della Turmel non apparve minimamente commosso. Essa si limitò a dire di essere vittima di un'odiosa macchinazione. Fu condotta nella vicina prigione di S. Lazzaro.

Nello stesso tempo la Camera di Consiglio non solo respingeva l'appello di non luogo a procedere pronunziato a favore dell'usciere della Camera, Cousin, ma condannava il deputato a pagare 5000 franchi, come risarcimento di danni al Cousin, ingiustamente accusato di avergli sottratto due biglietti da mille. Il Cousin ha poi il diritto di querelare Turmel per denunzia calunniosa e farlo condannare a un anno di prigione. Sull'affare Bolo ha deposto ieri lungamente il deputato Dutreil, il quale riferì sul prestito ottomano di 50 milioni emesso nel 1913 alla banca Perier e nel quale avrebbe avuto parte anche Bolo. Le obbligazioni di 500 franchi furono emesse a 475 sui quali ve ne erano 100 di commissione per gli intermediari.

Il deputato che già protestò alla Camera per la facilità con cui chiunque può emettere prestiti in Francia, ricordò che la Banca Perier, per non aver fatto le dichiarazioni legali nel tempo di termine prescritto, fu condannata per oltre otto milioni. Dopo molti ricorsi di appello la cosa finì al tribunale, e Monnier, che allora era presidente, soppresse l'ammenda. Dutreil ha voluto deporre per queste circostanze, avendo appreso che il levantino aveva intrigato nella faccenda. D'altronde già correva la voce che fosse stato Monnier a fare togliere la enorme ammenda alla Banca Perier, dove era interessato il suo amico Bolo. Le dichiarazioni del deputato Dutreil vengono singolarmente ad aggravare la posizione del magistrato. Dal canto loro i direttori della Banca assicurano di avere conosciuto Bolo, solo dopo che il prestito ottomano era stato conchiuso e assicurano che il processo si svolse alla seconda sezione del Tribunale, presieduto dal giudice Hugit.

A proposito di Monnier, Clemenceau scrive: « Perchè questo silenzio improvviso sull'affare del presidente Monier, che non nasconde che il desiderio di voler impedire di mettere in causa altri personaggi? »

Le rivelazioni di un italiano

Intervistato dal *Petit Journal*, Bortelli pubblicista italiano, corrispondente da Parigi dei giornali del *Near East*, fece le seguenti interessanti dichiarazioni:

« Quando ho visto che taluni giornali attaccavano Hearst circa le sue relazioni con Bolo e lo accusavano d'intelligenza con la Germania, domandai di essere sentito dal giudice capitano Bouchardon, al quale raccontai quanto sapevo dell'affare, e sono felice di constatare che le mie dichiarazioni confrontano esattamente con quelle di Hearst. Presentai Bolo a Hearst solo dietro l'insistenti preghiere di un'alta personalità parigina, che si diceva garante dell'onorabilità di questo avventuriero. Questa persona che, almeno per ora, non credo di dover nominare, mi era venuta a trovare dicendomi: « Siccome partite presto per l'America, approfittate del viaggio per mettere in relazione Hearst col mio amico Bolo che è conosciuto e che desidera comprare grosse quantità di carta. » Data la persona che mi domandava ciò, non credetti di rifiutare. Come potevo dubitare di Bolo che giungeva in America con le credenziali del senatore Humbert ed era protetto da Jules Bois, incaricato di una missione dal governo francese? Tengo a dichiarare che Hearst in parecchie circostanze ha versato somme importanti a personalità parigine per aiutare la propaganda anti-tedesca e ne sono certo perchè io ho firmato gli *chèques*.

Daudet depone ancora

Daudet continua la sua deposizione e mentre si credeva che avrebbe finito oggi, si annuncia che avrà parecchie altre sedute. A questo proposito il *Progrès de Lion* scrive: « Nelle sue deposizioni Daudet ha precisato le accuse che ha portato contro Malvy e continua le sue rivelazioni, basandole su documenti che sono stati aggiunti al *dossier* d'inchiesta. Le deposizioni di Daudet sono state interrotte da quelle del senatore Beranger, la cui testimonianza è stata invocata dal direttore dell'*Action Française*. Il senatore Beranger, che oltre ad essere membro della Commissione dell'esercito, appartiene anche al Comitato dei permessi di soggiorno agli stranieri, ha fatto una deposizione che è durata oltre tre ore e sembra che abbia fornito interessanti ragguagli sulle relazioni tra la fronte e l'interno del paese.

Hervé deduce dai telegrammi scambiati tra Bernstorff e von Jacow che la principale personalità politica di cui parla l'ambasciatore tedesco non può essere il senatore Humbert il quale non può ambire a tale onore, specialmente allora che egli era noto solo per le rivelazioni al Senato circa l'impreparazione dell'esercito francese, rivelazioni che secondo l'ambasciatore Gerard determinarono l'atteggiamento definitivo dei partigiani della guerra in Germania. Hervé afferma poi che si tratta di un'altra personalità e opina che dietro a Bolo vi sarebbe una combinazione politica che non attendeva che il successo mediante la preparazione metodica dell'opinione pubblica francese con una appropriata campagna di Stato.

« Si tratta di sapere in questo momento — conclude Hervé — se all'infuori di Carlo Humbert ci è in Francia una delle personalità politiche che in un accesso di follia avrebbe spinto la sua abnegazione, non per lucro, ma per scopo politico, fino ad abboccarsi, mediante Bolo, con la Germania. »

Una rogatoria in Italia

Il giudice istruttore Bouchardon ha inviato nel pomeriggio di ieri una rogatoria in Italia relativa al processo Bolo.

E' uscito in tutta Italia e Colonie il N. 41 della

Tribuna illustrata

Con due pagine a colori:
1. Bandiere bianche austriache
2. Il Wotan di Guglielmo II.
(Disegni di A. Minardi).

LA MADRE
Novella di Maria Teresa Nerisi

La guerra gigantesca (8 fotografie) — Elementi del nostro bottino nell'attuale offensiva (8 interessantissime fotografie) — Aritmetica femminile in tempo di guerra (Tavola pitagorica della massaia).

Contiene inoltre:
La 18.a puntata dell'interessantissimo romanzo
inedito di GILLES RUSMONT
L'Idolo infranto
Giuochi a premio.

Un Numero Cent. 10 In Italia e Colonie

Società delle Ferriere Italiane
ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Assemblea generale straordinaria del 9 Ottobre 1917

L'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società delle Ferriere Italiane tenutasi a Roma il 9 corrente sotto la presidenza del Comm. Giacomo Castelbolognesi e con l'intervento di N. 26 azionisti rappresentanti 39631 azioni, ha approvato le proposte del Consiglio, ed ha eletto ad Amministratori i signori: Conte Rosolino Orlando, Cav. Ugo Luzzatto e Cav. Camillo Bondi.

Riportiamo la

Relazione del Cons. d'Amministraz.

Signori Azionisti,

Nelle relazioni delle Assemblee precedenti abbiamo illustrato il programma che stavamo svolgendo e fatto altresì risultare che l'Industria Siderurgica, tanto osteggiata, postasi allo scoppio della guerra a completa disposizione del Ministero delle Armi e Munizioni, aveva potuto essere di grande ausilio alla difesa del Paese — di tanto ausilio che, francamente, potevasi e puossi dichiarare che senza i grossi impianti giudicati in addietro eccessivi, e che sono invece ancora inadeguati ai bisogni attuali e futuri — la guerra di liberazione non si sarebbe potuta fare. Ora però mentre stiamo assolvendo a questo primo dovere è nostro obbligo precipuo pensare anche al dopo guerra, per creare quella nuova situazione che ci renda quella indipendenza economica che deve essere il corollario dell'Italia unita ne' suoi saldi confini naturali.

A questo proposito prevale un criterio, quello che « si provveda alla Marina Mercantile; si provveda a risparmiare carbone mercè l'utilizzazione delle forze idrauliche, e la intensificazione della trazione elettrica »: è dunque su questa strada, che è la strada maestra per la prosperità d'Italia, che intendiamo metterci.

Ma per poter battere coraggiosamente questa via e poter domandare nuovi capitali agli animosi nostri azionisti che ci hanno seguito con fede e costanza, ci incombe innanzi tutto un obbligo: reintegrare quello che togliemmo loro un giorno per rinforzare in un momento difficile la compagine sociale.

E' per questo che il primo numero dell'ordine del giorno porta la reintegrazione di 2,500,000 del capitale sociale con emissione di 12,500 azioni da darsi gratuitamente, una ogni 12, agli azionisti, reintegrazione che facciamo con le riserve impiegando naturalmente in nuovi impianti quanto prescrive il decreto luogotenenziale relativo.

Estinto così il nostro debito morale, noi ci sentiamo ora di fare un nuovo appello agli azionisti stessi, domandando loro di concorrere ad una nuova emissione di 37500 azioni, nella proporzione di una ogni quattro azioni oggi possedute.

Tali azioni essendo date tutte in opzione agli azionisti, l'emissione si farà alla pari, con interesse 6 % dal 1.o gennaio 1917 e con godimento pari data.

Ci siamo naturalmente assicurata l'operazione mediante un sindacato di garanzia, sindacato che avendo piena fiducia nella nostra azienda si era potuto formare parecchio tempo addietro, malgrado che allora il vostro titolo avesse quotazioni molto più basse delle attuali.

Coi fondi che così ci procureremo e colle riserve che andiamo costituendoci, noi contiamo partecipare all'aumento di capitale della Società degli Alti Forni di Piombino, la quale crea una grande Società per un Cantiere a Piombino; contiamo interessarci pure direttamente alla Società del Cantiere medesimo, e prendere una partecipazione nella nuova Società Cantiere Navale ed Acciaierie di Venezia, Società che sorge per virtù della nuova legge speciale. Siamo sicuri che troverete doveroso di dare il vostro contributo al risorgimento della Regina dell'Adriatico tanto provata oggi dalle dure vicende della guerra. Inoltre è nostra intenzione interessarci con la Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno allo sviluppo elettrico dell'Italia Centrale, e con la Società Ilva per dare incremento alla elettro siderurgia ed alla trazione elettrica; curando non solo la creazione di nuove centrali elettriche mediante utilizzazione di parecchie cadute d'acqua delle quali stiamo assicurandoci la concessione, ma altresì la costruzione di tutto il materiale metallico occorrente (mobile e fisso) onde questo programma che è la base per una più grande Italia, possa avere pronta attuazione.

Poderoso dunque è il problema al quale oggi ci accingiamo; salda però è in noi la fiducia nei destini d'Italia ed è perciò con tranquilla coscienza che formuliamo oggi questo programma.

Il vostro voto sia perciò bene capitoito e ci possa essere di conforto nella via che dovremo percorrere.

Dobbiamo ora con dispiacere comunicarvi che per ragioni loro particolari i signori Ing. Cesare Fera ed Ing. Gastone Duchè hanno creduto di rassegnare le loro dimissioni.

Col N. 5 dell'Ordine del Giorno vi proponiamo di portare da 5 a 11 il numero dei Consiglieri; per cui siete invitati ad eleggere cinque Amministratori.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

La nostra Società al pari delle altre industrie Siderurgiche si è proposta il deliberato intento di aumentare gli impianti per viepiù coordinarli alla necessità ed al beneficio della produzione e di portare un conveniente ausilio ai mezzi navali, che vantaggiosamente corrisponderanno agli accresciuti bisogni ed al progresso della situazione nazionale.

Ed è appunto perciò che l'Onorevole Consiglio dopo di avere dapprima assicurato il collocamento di tutto il nuovo capitale costituente il fabbisogno, deliberava di convocare l'assemblea per proporre e conseguire l'opportuna autorizzazione.

Avuto riguardo allo scopo di detto nuovo aumento il Collegio ritiene di suprema convenienza la concessione del relativo assenso; sia perchè il nuovo fondo può essere assunto dalla massa azionaria soltanto in base al valore nominale sia perchè una parte di esso è destinata a colmare le svalutazioni che in determinata circostanza Voi Signori non disentivate di applicare.

Locchè ci dispensa dal soggiungere che nella giovevole composizione dei mentovati impianti sarà anche destinata quella parte di utili riservati, a norma del vigente Decreto luogotenenziale.

Ci lusinghiamo adunque che concordando col nostro favorevole opinamento, l'Assemblea vorrà approvare le proposte consigliari di cui nell'avviso di vostra convocazione.

I SINDACI
Da Passano Manfredo
Montalcino Mauro
Ruffoni Ugo.

Articoli dello Statuto modificati

TESTO ATTUALE

CAPITOLO II.
Del capitale sociale.
Art. 4.

Il capitale sociale è di L. 30,000,000, diviso in N. 150,000 Azioni di Lire 200 ciascuna.

CAPITOLO III.
Amministrazione e rappresentanza sociale.
Art. 11.

La Società è amministrata da un Consiglio composto di 5 a 9 membri eletti dall'Assemblea generale su proposta del Consiglio da farsi ad ogni assemblea in cui occorra provvedere a nomine. Quando non vi sia proposta di variazione, il numero dei Consiglieri rimane quello determinato nella precedente Assemblea.

Gli Amministratori restano in carica 3 anni e vengono rinnovati per metà ogni 3 anni.

Però dopo il primo biennio saranno sorteggiati metà degli Amministratori e costoro scadranno di carica in tal tempo. In seguito la scadenza dall'ufficio è determinata dall'anzianità di nomina.

Gli Amministratori sono sempre rieleggibili.

In caso di dimissione o vacanze il Consiglio potrà surrogare provvisoriamente gli Amministratori mancanti. Alla prima riunione dell'Adunanza generale questa procederà alla nomina definitiva dell'Amministratore o degli Amministratori ed i nuovi eletti resteranno in ufficio per quel tempo che sarebbe spettato al predecessore od ai predecessori.

Se per effetto delle anzidette vacanze il Consiglio fosse ridotto a meno della metà degli Amministratori, sarà convocata una Adunanza generale per provvedere alla nomina degli Amministratori mancanti.

TESTO MODIFICATO

CAPITOLO II.
Del capitale sociale.
Art. 4.

Il capitale sociale è di Lire 40,000,000, diviso in N. 200,000 azioni da Lire 200 ciascuna.

CAPITOLO III.
Amministrazione e rappresentanza sociale.
Art. 11.

La Società è amministrata da un Consiglio composto di 5 a 11 membri eletti dall'Assemblea generale su proposta del Consiglio da farsi ad ogni assemblea in cui occorra provvedere a nomine. Quando non vi sia proposta di variazione, il numero dei Consiglieri rimane quello determinato nella precedente Assemblea.

Gli Amministratori restano in carica 3 anni e vengono rinnovati per metà ogni 3 anni.

Però dopo il primo biennio saranno sorteggiati metà degli Amministratori e costoro scadranno di carica in tal tempo. In seguito la scadenza dall'ufficio è determinata dall'anzianità di nomina.

Gli Amministratori sono sempre rieleggibili.

In caso di dimissione o vacanze il Consiglio potrà surrogare provvisoriamente gli Amministratori mancanti. Alla prima riunione dell'Adunanza generale questa procederà alla nomina definitiva dell'Amministratore o degli Amministratori ed i nuovi eletti resteranno in ufficio per quel tempo che sarebbe spettato al predecessore od ai predecessori.

Se per effetto delle anzidette vacanze il Consiglio fosse ridotto a meno della metà degli Amministratori, sarà convocata una Adunanza generale per provvedere alla nomina degli Amministratori mancanti.

Società Siderurgica di Savona
ANONIMA CON SEDE IN GENOVA

Capitale statutario lire [illegible]
Versato lire [illegible]

Avviso di convocazione
dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti
pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del giorno 8 ottobre 1917, n. 237

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria a termini degli articoli 7, 8 e 9 dello statuto sociale per le ore 15 del giorno 25 ottobre 1917 in Genova, presso la sede sociale, via Assarotti n. 40, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Nomina di un amministratore in sostituzione di altro dimissionario.

Per la validità dell'assemblea in prima convocazione è necessario l'intervento o la rappresentanza di almeno 1/3 del capitale sociale.

Nel caso di seconda convocazione l'assemblea si terrà, senza altro avviso, il giorno 5 novembre 1917, alla stessa ora, nel medesimo locale e col medesimo ordine del giorno.

Il deposito delle azioni deve farsi, in tempo utile, come appresso:
presso la sede sociale a Genova;
presso la cassa sociale a Savona;
presso la Banca d'Italia a Genova;
presso la Banca commerciale italiana a Firenze, Genova, Milano, Padova, Roma, Torino, Venezia;
presso il Credito Italiano a Firenze, Genova, Milano, Roma e Torino;
presso la Banca Italiana di sconto a Genova, Milano e Roma.

AVVERTENZE

Si trascrivono gli articoli dello statuto relativi al deposito delle azioni per l'ammissione dei signori azionisti all'assemblea.

Art. 7.

L'assemblea generale è composta di tutti i portatori di azioni che ne abbiano fatto deposito alla sede sociale almeno 4 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, ed almeno 8 giorni prima negli altri luoghi o presso le persone indicate nell'avviso di convocazione.

Ogni azionista può farsi rappresentare da un altro azionista avente il diritto d'intervenire all'assemblea.

La rappresentanza è stabilita da procura in calce dei biglietti d'ammissione.

Ogni azione depositata dà diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni depositate o rappresentate da una sola persona.

Genova, 6 ottobre 1917.

Il Consiglio d'amministrazione.

"ELBA,,
Società Anonima di Miniere e Alti Forni
SEDE IN GENOVA

Capitale Sociale L. 23,750,000 int. versato

XIII Estrazione
delle Obbligazioni ipotecarie 4 ½ %
Emissione 1904

Si avverte i portatori di Obbligazioni che in conformità alle condizioni del prestito 4 1/2 % decorrente dal 1° luglio 1904, autorizzato dall'Assemblea Generale Straordinaria del 10 Maggio 1904, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 2 successivo Giugno, si è oggi effettuata la estrazione di N. [illegible] Obbligazioni.

Le Obbligazioni estratte cesseranno di essere fruttifere col 1° Gennaio 1918, a partire dalla quale data, saranno rimborsate in L. 500.00 (cinquecento) presso tutte le Sedi e Succursali dello Spett. Credito Italiano.

ELBA
Società Anonima di Miniere e di Alti Forni
Genova, 1° Ottobre 1917.

Ultime notizie e informazioni

Alla Camera

A cinque giorni dalla riapertura, calma piatta alla Camera. Non si vedono nei deserti corridoi — tutti i locali alla Camera fuori dell'aula sono ormai ridotti a corridoi — che due o tre a turno fra gli inscritti al gruppo dei 47, che cercano di fare proseliti.

Prima degli adattamenti resi necessari dall'imminente trasloco nella nuova aula, il breve tratto di corridoio che i deputati dovevano attraversare per accedere dalla posta alle sale interne, raccoglieva abitualmente ad ore fisse almeno una decina fra giornalisti e deputati. Ora i deputati entrano dalla posta direttamente nei locali loro riservati, e i giornalisti non possono accedere alla Camera dal portone principale. Così non si formano più i gruppi che erano diventati una consuetudine di mezzogiorno e delle sette. Due o tre « reporters » si ostinano a stazionare sul portone principale e nell'atrio, ma si sente bene che i comodi contatti che la stampa aveva una volta col Parlamento, sono, se non proprio interrotti, resi assai più difficili e complessi. Ora i due poteri si devono reciprocamente ed ostensibilmente ricercare, mentre prima vivevano insieme in buona armonia e si consultavano senza averne l'aria.

Stamane si parlava alla Posta, un forzato luogo di ritrovo, delle molte nomine a cui deve provvedere la Camera. Si devono nominare cinque commissari per l'inchiesta sulle esposizioni, due per il Consiglio degli Orfani e ben quindici per lo studio del regime doganale del dopo guerra.

Colla nomina dell'on. Bignami a sottosegretario delle Armi e munizioni, un altro posto di segretario resta vacante alla Presidenza della Camera, che ha perduto l'on. Del Balzo. Si facevano oggi i nomi degli on. Alberto Giovanelli e Nunziante, che raccolgono simpatie su tutti i banchi della Camera.

L'on. Fera a Napoli

Stamani il Ministro delle Poste on. Fera è partito per Napoli, ove questa sera presenzierà all'inaugurazione della *Sala dei Corrispondenti*, concessa dall'Amministrazione delle Poste nella sede centrale del Palazzo delle Poste.

Il generale Alfieri commissario dei consumi

La « Gazzetta ufficiale » pubblica:

Con decreto del 7 corrente mese, è stato istituito presso il Ministero dell'Interno un posto di sottosegretario di Stato con le funzioni di commissario generale per gli approvvigionamenti alimentari e i consumi.

Con decreto del 9 stesso mese, il tenente generale Vittorio Alfieri ha cessato dalla carica di sottosegretario di Stato per le armi e munizioni e con decreto di oggi viene nominato sottosegretario di Stato presso il Ministero anzidetto con le funzioni sopra accennate.

Il sottosegretario alle munizioni

S'era detto che a succedere al generale Alfieri alle Armi e Munizioni era designato un generale di cui si parlò anche di recente quando fu insignito di un'alta onorificenza. La scelta è caduta invece sopra un giovane deputato lombardo, l'on. Bignami, che ha acquistato grandi benemerenze in materia di navigazione interna, e che era stato in predicato come sottosegretario ai Trasporti.

Per le modalità di costruzione dei nuovi piroscafi

Si è riunita in questi giorni la Commissione nominata dal Ministro Bianchi per lo studio di modalità costruttive pei nuovi piroscafi capaci di renderli non troppo facile preda dei siluri e delle mine.

Ne fanno parte l'ing. comm. N. Salvano direttore generale dei cantieri Ansaldo, il generale del genio navale Valsecchi, l'ing. Enrico dei cantieri Odero, l'ing. Luigi Orlando dei cantieri di Livorno, l'ing. Rocco Piaggio direttore e amministratore dei Cantieri riuniti, l'ing. Barricelli direttore del Registro nazionale, il comm. Baselli amministratore dei Cantieri Fiat San Giorgio, il prof. Beneduce rappresentante delle Assicurazioni marittime nazionali, membro aggregato l'ing. Laurenti. Questa Commissione che è presieduta dall'on. ing. Salvatore Orlando ed ha per segretario il capitano del Genio navale Curci ha condotto rapidamente a termine i suoi lavori ed ha consegnato al Ministro le sue proposte».

Siamo lieti di dare questa notizia inquantochè ricordiamo di essere stati i primi a richiamare l'attenzione del Governo in questa materia.

Merry del Val in Inghilterra

LONDRA, 11.

Il *Daily Express* annuncia che il cardinale Merry del Val, fratello dell'Ambasciatore spagnuolo alla Corte inglese, ha passato qualche tempo come ospite del mons. William Brown a Vauxhall. Il giornale chiede quale sia stato lo scopo della visita e quale sia il nome dei funzionari del Ministero degli Esteri che si sono interessati a questi principi della Chiesa.

Da notizie assunte a fonte competente ci risulta che il cardinale Merry del Val non si è mosso dall'Italia. Egli non si è recato nemmeno in Spagna per la morte del padre S. E. Raffaele Merry del Val, già ambasciatore presso il Vaticano. E' stato solo alcuni giorni lontano da Roma, a Rieti.

Assicurazioni dei militari

Con Decreto Luogotenenziale, firmato oggi, su proposta del Ministro per l'Industria, il Commercio ed il lavoro, on. De Nava, si sono presi provvedimenti a favore di militari sotto le armi assicurati sulla vita. Le nuove disposizioni fanno obbligo alle imprese di assicurazione di accordare prestiti, da servire per il pagamento dei premi, sino a concorrenza della riserva matematica, di concedere dilazioni al pagamento dei premi stessi, dietro prestazione di una garanzia reale da parte degli assicurati e di accordare la riattivazione dei contratti i cui effetti fossero stati sospesi in seguito a mancato pagamento dei premi.

Per i contratti di assicurazione sulla vita di militari dichiarati dispersi si presume verificato l'evento di morte cui è subordinato il pagamento dei premi e il capitale assicurato. Per questi contratti cessa l'obbligo del pagamento dei premi e il capitale assicurato è pagato, sotto certe condizioni e cautele, agli aventi diritto purchè questi siano i figli, la moglie, i genitori dell'assicurato, o, in genere, gli aventi diritto agli alimenti.

In conclusione, con opportuno e doveroso provvedimento, il decreto viene ad impedire la decadenza dei contratti stipulati dei militari che il richiamo alle armi può aver messo in condizioni di non poter pagare i premi di assicurazione e a dare il mezzo alle famiglie dei militari dichiarati dispersi di beneficare degli atti di previdenza posti in essere dai loro congiunti.

Il nuovo Sultano d'Egitto

CAIRO, 10.

La successione del defunto sultano essendo stata rifiutata da suo figlio, Kemal Eddin, il principe Ahmed Fuad, fratello del defunto, sale al trono col nome di Fuad I.

LONDRA, 11.

Nel nuovo Sultano d'Egitto, principe Ahmed Fuad, l'Italia ha un sincero amico e l'Egitto un sovrano di vaste vedute. Il principe Fuad, fratello minore del Sultano Hussein Kamel, morto ieri dopo una lunga e penosa malattia, è nato nel 1878 e fu educato principalmente in Italia.

Un disastroso ciclone a Livorno

LIVORNO, 11. — Già il tempo era ieri sera qui minaccioso. Oggi un ciclone si è abbattuto con inaudita violenza sulla zona situata a sud della città, infuriando su Ardenza e Salviano, mentre un rovescio d'acqua trasformava le vie in limacciose correnti; e ridenti boschetti ed i viali profumati in altrettanti laghi. Il vento si è sferrato con incredibile forza abbattendo ogni ostacolo. Tutte le ville e le palazzine che guardano sul mare hanno riportati danni notevoli.

Le ville Rosselli, Semama, Guicciardini, Malenchini ed altre parecchie, il Collegio di San Giorgio, tutte le case di via Oreste Franchini ed altri numerosi fabbricati, Ardenza di Terra, sono stati scoperchiati.

In una ridda fantastica, tegole, grondaie, persiane, ecc., divelti come assorbite da una ignota forza, venivano lanciati a distanza. Danni gravissimi hanno riportati anche la stazione ferroviaria e la caserma dei reali carabinieri.

Altre case sulla via del litorale mostrano con quanta veemenza il ciclone sia passato su di esse. Gli alberi sono schiantati.

Ad accrescere il terrore e il dolore di non potersi difendere da una forza brutale, ad un tratto ecco sopravvenire un altro schianto spaventevole: il campanile della chiesa parrocchiale di Ardenza, dopo di avere oscillato per qualche istante come pendolo, si è abbattuto al suolo. Lo stabilimento balneare Lido è diventato un cumulo di macerie. Anche a Salviano il ciclone ha provocato danni ingenti.

Dovunque negli abitati, in aperta campagna, è uno squallore, una desolazione.

L'arresto del socialista Barberis

TORINO, 10. — La notte scorsa guardie e carabinieri agli ordini del commissario di P. S. della sezione Monviso hanno circondato i magazzini dell'Alleanza cooperativa torinese per trarre in arresto il consigliere provinciale Francesco Barberis, da due mesi latitante perchè colpito da mandato di cattura per istigazione a delinquere.

Il Barberis, accortosi del pericolo, uscì dal luogo ove soleva riposare e andò a nascondersi in un ripostiglio della legna ove fu rintracciato ed arrestato senza che opponesse la minima resistenza.

Le corse a Milano

MILANO, 11. — Ecco il risultato della dodicesima giornata di corse al galoppo:

PREMIO CASTANO (vendere, lire 2600; metri 1600): 1. *Flower Boy*, Kg. 58 e mezzo, Modigliani; 2. *Siries*, Kg. 51 e mezzo, Scuderia Esperia; 3. *Bolivar*, Kg. 54, Luck. — N. P. *Norman*, *Court*, Kg. 54, *Torman* Kg. 56 e *Luchino* Kg. 56. Totalizzatore: lire 13, 9, 8.50.

PREMIO CANCELLI (L. 3000; metri 1000): 1. *Ilia*, Kg. 51, Fiamingo; 2. *Giano*, Kg. 58, Lorenzini; 3. *Mainxe*, Kg. 57, Chiolo. — N. P.: *Belle Brune II* Kg. 54, *Cook* Kg. 51. Totalizzatore: lire 11, 6.50, 6.50.

PREMIO MERONE (lire 3200; metri 2400): 1. *Masaccio*, Kg. 54, Lorenzini; 2. *Sampigny*, Kg. 48, Pitty; 3. *Tizanie*, Kg. 48, Turner. — N. P.: *Sargent* Kg. 55, *Hésus* Kg. 48. Totalizzatore: lire 13.50, 7, 9.

PREMIO LORETO (Handiscap disc. lire 3000; metri 1500): 1. *Juma*, Kg. 54, Sir Rholand; 2. *Japigio*, Kg. 48 e mezzo, Gallina; 3. *Iberina*, Kg. 54, conte di Sorrivoli. N. P. *Gainsborough* Kg. 57, *Tamarindo* Kg. 57, *Guli* Kg. 48, *Freta* Kg. 40. Totalizzatore: lire 26,50, 8, 8.50, 7.30.

PREMIO DUE ANNI (Vendere; lire 4000; metri 1000): 1. *Walkiria* Kg. 54, Razza di Besnate; 2. *Hindu*, Kg. 54, Rholand; 3. *Caballero*, Kg. 58, Turner. — N. P. *Aladin IV* Kg. 58, *Allori* Kg. 46, *La Fornarina* Kg. 49, *Represt* Kg. 56, *Calipso* Kg. 44, *Palermo* Kg. 47, *Caprino* Kg. 49, *Dovara* Kg. 47. Totalizzatore: lire 16.50, 7, 7, 14.50.

PREMIO VALASSINA (Nursey Hand. lire 3200; metri 900): 1. *Spada* Kg. 55, Kitt; 2. *Beccaccino*, Kg. 55 e mezzo, Razza di Besnate; 3. *Lampira*, Kg. 54 e mezzo, Scuderia Esperia. N. P.: *Mordkin* Kg. 56, *Fromelles* Kg. 49, *Muja* Kg. 47 e mezzo, *Faraone* Kg. 47, *Silbrandt* Kg. 40. Totalizzatore: lire 25.50, 8, 6.50, 7.50.

PREMIO BULLONA (Steeple-chase. Hand. disc. L. 4000; M. 4000): 1. *Dardo*, kg. 74 1/2, Dolgè; 2. *Templeton*, kg. 71 1/2, Masricci; 3. *Wadi*, kg. 66, Gallina.

N. P. *Selinonte* Kg. 73, *Gazania* Kg. 60, *Etincelant* kg. 71. Totalizzatore: 13.50, 8, 12.50.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Corsi informativi della Borsa di Roma dell'11 ott. 1917

Valore nom.	Compenso ottobre	TITOLI	Corsi
		Valori di Stato e garantiti dallo Stato	
100		Rendita 3,50 % Conv.	82 10
100		» 3,50 % 1902	78 60
100		Consolidato 5 % 1917	91 [illegible]
100		Prest. Naz. 4,50 % 1915	85 00 +
100		» 5 % 1916	90 65 +
500		Obbligazioni ferrov. 3 %	303
100		Buoni Tesoro Apr. 1918	99 00 +
100		» Ott. 1918	99 10 +
100		» Apr. 1919	98 30 +
100		» Ott. 1919	97 00 +
100		» Ott. 1920	96 50 +
500		Obbl. cr. Roma 3,75 %	433 1/4
		Obbligazioni	
300		Banca d'Italia 3 1/2 %	496 +
500		Ist. It. Cred. Fond. 4 1/2 %	483 +
500		» » 4 %	467 +
500		» » 3 1/2 %	487 +
500		Acqua Marcia 4 %	471 +
500		Gas di Roma 4.50 %	480 +
500		» 4 %	475 +
500		Immobiliare 4 %	280 +
250		Tramw. di Roma 4 %	225 +
		Azioni	
900		Banca d'Italia	1590
500		Istituto Fondiario	601 1/2
500		Banca Commerciale It.	700
500		Credito Italiano	584
500		Banca Italiana di Sconto	847
11.18		Banco di Roma	48 1/2
500		Meridionali	480
500		Mediterranee	109
500		Rubattino	755
113		Tramways Roma	210
500		Acqua Marcia	1775
500		Gas Roma	803
500		Condotte d'Acqua	105
500		Acciajerie Terni	1255
250		Miniere Elba	390
300		Siderurgica di Savona	600
300		Ansaldo	304
300		Ferriere Italiane	308
100		Metallurgica	145
100		Piombino	221
10		Antimonio	20 1/2
100		Montecatini	158
200		Immobiliari	275
200		Beni Stabili	184
100		Impresa Fondiaria	73
200		Fondi Rustici	107
25		Risanamento	100
200		Carburo	735
150		Azoto	220
70		Elettrochimica	130
200		Concimi Romani	129
50		Forni Elettrici	99
50		Zuccheri Romani	75
100		Ind. Zuccheri Indigeni	200
100		Eridania	642
100		Molini Pantanella	135 1/2
25		Marconi	198
200		F. I. A. T.	465

CAMBI

Parigi	134 18	Londra	37 05
Svizzera	165 —	New York	7 74

Il prezzo del Cambio è stato fissato per il 12 ottobre a L. 146,93.

ROMA, 10. — Cambio medio ufficiale: Parigi (fr.) 134.98 — Londra (lire st.) 37.05 — Svizzera (fr. sv.) 165.56 1/2.

Avvisi economici

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

CONIUGI cercano mobiliata, comodo cucina, quartieri alti presso seria famiglia. Offerte dettagliate, permesso rivoltella 300908 posta. 16-8058

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

AMMINISTRATORE colto, sagace, lunga pratica, cauzione ventimila, accetterebbe Roma cariche amministrative azienda privata o commerciale. Giovanni Mondi, Posta, Roma. 19-36944

LIRE 120 MENSILI AUMENTABILI a stenodattilografa abilissima pratica ufficio. Convertite 21. 13-38701

SIGNORA seria, occuperebbesi qualsiasi decorosa occupazione direzione casa, signora sola, praticissima cucina, Roma o Provincia presso famiglia distinta. Miti pretese. Posta, Rattini. 22-36004-R

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

A. MANZONI. Collegio Perugia, R. Scuole Tecniche, Istituto, Ginnasio, Liceo. Retta 590.

ACCREDITATISSIMO ISTITUTO «Aristide Gabelli» Capocci «Ventidue» Segreteria. Orario continuato 8-21. Sei aule. Biblioteca disposizione allievi. Anno XX. Corsi rapidi licenza tecnica. Retta unica cinquanta dopo conseguito diploma febbraio. Corsi regolari lire settanta. Professori laureati singole materie. 36-36743

COLLEGIO BOCCARINI Amelia. Elementari, Ginnasiali, Tecniche interne 40-55 mensili.

CONVITTO Aporti, Nocera Inferiore. Splendidi corsi regi, privati. Rette minime. Prof. Maio. 10-8000-R

B) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

4) ACQUISTI E VENDITE

ANILINE DIVERSI COLORI VENDONSI. Per trattative rivolgersi. Salvatore Scaramuzzino, Scandale (Catanzaro) 10-8080

RICHIAMATO vende vigneto, vino sotto vinaccie anche separatamente libretto 405422. 10-36098

TIPOGRAFIA con macchine Nebiolo a tavoletta luce entro telaio 47.5×70 quasi nuova; caratteri circa 600 kg.: così repartiti: testo kg. 300; fantasia 150; interlinee 150 — altezza inferiore m/m 18 (Francese) distribuiti in 13 casse nuove di faggio 36×50 e in 17 casse 50×60; fregi, filetti fuselli, punteggiati, fili ottone, cornici, interlinee sistematiche, altrezzi diversi, taglietto, cesoia, Bollitte, ecc. Vendesi per L. 6.300 senza intermediari. Scrivere G. Lepori Collesalvetti. 30-8052-R

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

9) AVVISI COMMERCIALI

RILEVEREBBESI trattoria, drogheria, latteria, altro negozio avviato. Offerte dettagliate. Permesso rivoltella 306508. Posta. 13-8058

13) ANNUNZI VARI

AFFARONE, cedo elegantissimo negozio generi alimentari adattissimo, per articolo, posizione centralissima vicinanza Piazza Colonna Corso. Trattative Gambero, 36. 19-38461

CAVALLI pariglie gran lusso, altri da lavoro, puledri vendonsi. Via Palestro, 11. 12-38454

CERCO urgentemente condensatore diciotto ventiquattro; scrivere. Casella postale, 282. 9-36741

CHIROMANZIA, Occultismo, Madame Parisetti 3-7 pom. Angelo Brunetti 46. 10—36978 R

15) CORRISPONDENZE

ALITO. Grazie avermi ricordato fra così lusinghiere occupazioni! Giustificarvi?; no! Anche queste tardive ironiche frasi, mentre sono cortesia da parte vostra, costituiscono per me una dolce emozione. 36730

ANNA DOLORES. Mattinata domenica A., seguito. Scrivetemi ora: accettando venire. Celsomino. 10-1960

DANTE. Pregoti vivamente interessarti mie angustie insopportabili procurateni per prontamente diviato rifornimento assoluta necessità di tutto. Pegnimi odiosa tutela! Procura siami rimesso mensile per meni amministrazione questo istituto onde procurarmi occorrente. Perdonami disturbo. Considera mio stato! Idolatrandoti eternamente tuo. Saluti. 41-55530

DOROTEA. Passerò mercoledì Siracusa. Oggi giornata inferno. Anima mia cara, invocoti sempre. Proteggimi. Castissimo, tuttissimo. 15-8988

EMILIO. Precorro e anticipo, desiderandolo, il momento del tuo ritorno. Pensami quanto lo faccio io, e vieni. 17-8063

FIORI. E' sogno irrealizzabile! Straziata ti sciolgo dal tuo giuro. Non maledirmi! se dolorante accetto il sacrificio.. nè dubitar tu devi del mio affetto... Pensami; e per quanto lontana ti sembrerò; sempre mi avrai vicina. 35-8081

FIRENZE. Solo costante pensiero confortami per attendere fino venerdì pomeriggio. 10-8557

IMPRESA. Passa alla posta ritirando lettera. [illegible] 7-36440

LUCE. Se ti sarà possibile farmi avere una tua parola, ti benedirò, fino che vivo. Rassicurami: mi sembra aver perduto l'amor tuo!!... Una parola sola, ma che sappia che mi ami sempre!! Non ti esporre però. Sii prudente!... Buono, mezzo persona tua... anche ufficio... Prevedi nessuna. 46-36708

MALOMBRA. Ho ricevuto tutto, grazie ti abbracciamo. 8-36005

NETTUNO. Sempre te e te solo ho nella mente e nel cuore. Ho ricevuto le tue lettere, l'ultima è del due, continua ad indirizzare fermo posta ch'è sicurissimo. Riscrivimi appena puoi, ma fallo solo quando lì per te non vi sia rischio possibile. Vivo delle tue parole e della speranza di riaverti vicina. Vorrei potesse giungere fino a te quello ch'è nell'anima mia, ma ho solo questo mezzo che sembra quasi profanare quello che è sacro fra noi. 88-55306-R

ORTE-ROMA. Capitano Artiglieria prega vivissimamente Signora bella, incantevole, amministratissima dare modo corrispondere indirizzando Esibitore Tessera 42910 fermo posta. 19-36670

SETTEMBRE. Scrissi perdonami, ritirà informandomi semplice cartolina. Amaroti sono addoloratissimo. 10-36559

TORNERO'. La costanza del mio pensiero ti dice quanta infinita sia la passione mia esclusiva. 15-8935

8. Non avrò mai più una parola che mi ridia la speranza. La mia mammina m'ha dimenticato, nè con più sperare possano tornare per me i giorni belli! Ma solamente e sempre il mio unico bene la mia sola luce sieto voi che sapete anche farmi così male. 30-8063

21 SETTEMBRE. Scrivi indirizzo datomi, rispondorò lungamente stesso mezzo. Saluti infiniti affettuosissimi. 15-8930

1210. Rientro lieto finalmente trovare tue notizie. Intanto dall'entrante settimana in poi potrò avere dieci giorni licenza, fammi sapere quando come preferirsi ne usufruisca. Rivisto buon consiglio. 25-36322

8010. Possibilissimo. Confermo scritto lunedì sera, ora tua. Indistintamente impaziente. 10-8884

Convitto Comunale Umberto I — TERNI

Istituto di prim'ordine fuori zona di guerra, fondato nel 1811, villeggiatura privata, scuole elementari interne, R. Liceo-Ginnasio, R. Scuola Tecnica, R. Scuola Professionale, R. Istituto Tecnico con 4 sezioni: Agrimensura, Ragioneria, Fisico-Matematica, Industriale-Meccanica Metallurgica.

Risultati scolastici soddisfacentissimi. Disciplina seria, paterna. Retta modica. Trattamento ottimo. Chiedere programmi alla Direzione.

COMUNICATO. Il Sapone Baldi vendesi dal primo luglio pezzo Cent. 20 questo da bollo. Pezzo grande Cent. 50 oltre bollo Cent 5. Sono i più convenienti. Ogni scatola contiene gratis saggio insuperabile Dentifricio Baldi.

CESSIONI STIPENDI

dipendenti qualunque Amministrazione. Condizioni vantaggiose. Rinnovi. Anticipi. — Banca M. CELLI e C., Via Moretta, 35 — Roma.

IL VINELLO

buono e legale senza zucchero, si ottiene con uno dei più grandi processi enochimici del giorno, che rappresenta una meraviglia scientifica e che, conosciuto, verrà certamente adottato universalmente. Le vinaccie (ossia i graspi dell'uva, torchiati e non torchiati), da cui si è già ottenuto il vino fiore, contengono ancora tutte le sostanze attive per la produzione del vinello pari a quello ottenuto dalla pigiatura dell'uva. Se l'uva torchiata e pigiata ha dato mille litri, altri mille ne daranno le vinacce trattate secondo il processo del prof. Martinotti (consigliato anche dal Ministero d'Agricoltura) e con l'aggiunta del nostro preparato ENO-SOLFO. Mercè tale processo e l'Eno-Solfo, le sostanze attive delle vinaccie vengono completamente estratte e quindi il vinello riesce saporito, alcoolico, aromatico, colorito, conservabilissimo, diremo quasi da poter stare a pari del vino fiore. Garantiamo nel modo più assoluto quanto asseriamo e siamo pronti a pagare mille lire se il processo del sunnominato professore e il nostro Eno-Solfo non faranno conseguire tale scopo. L'Eno-Solfo, permesso non solo dalla Legge, giusta i certificati che possediamo è stato approvato all'unanimità dai più eminenti cinologi del Regno, come da documenti visibili a tutti. Eno-Solfo per 300 litri L. 6; per 600 L. 8,50; per 1200 L. 15; per 3000 L. 28; per 5000 L. 50; per 10000 L. 90. Ogni dose è accompagnata da relativo processo e istruzione facile e chiara, alla portata di ogni intelligenza. Vaglia al Laboratorio Enologico Italiano, Via Solferino 48-T, MILANO.

Ufficio di Pubblicità Via del Tritone 82 p. p. (Palazzo Tritone).

Prof. D'AMATO della R. Univ. Malattie veneree e della pelle. Gabinetto specializzato per la cura scientifica della **IMPOTENZA SESSUALE**. Metodo operativo proprio nuovissimo rapido. Ore 8-12 e 17-20 - Via C. Battisti, 133 - Telef. 606. **GUARIGIONE DELLA SIFILIDE**. Libro-guida moderno per malati e medici (Ed. 1917) L. 10,50. LE MALATTIE VENEREE Diagnosi e cura L. 15

CARTE DA PARATI FIBRENO

Magazzini di Vendita: Piazza di Trevi, 93-95 — Via Flavia, 12 — Via Cicerone 18-20-22. Depositi nei grandi Magazzeni Generali di Via Ostiense, Roma. Ing. O. Maggiorani & C.

365 UOVA ALL'ANNO — POLVERE ARABA

R. ISTITUTO TECNICO V. E. II e RR. SCUOLE INDUSTRIALI — BERGAMO

Sezioni: Fisico-Matematica e Commercio-Ragioneria.

SEZIONE INDUSTRIALE per capi-tecnici, periti industriali, meccanici-elettricisti, chimici-tintori, filatori-tessitori.

R. SCUOLA BIENNALE per Capi-Operai, idem.

CORSI ANNUALI PREPARATORI all'ISTITUTO TECNICO, alla SCUOLA BIENNALE e all'ISTITUTO AGRARIO di nuova istituzione.

Scuole industriali le più complete, dipendenti dal Ministero della P. I. — Ricchi e vasti laboratori, gabinetti, officine.

Le inscrizioni sono aperte a tutto ottobre. Rivolgersi per programmi e schiarimenti alla Presidenza - Via Masone, 23 — BERGAMO.

BOTTIGLIE ISOLANTI

Oggetto pratico-indispensabile per ospedali, famiglie, militari, turisti, etc. Capacità diverse, forma rotonda e ovale con chiusura in alluminio ed ottone nichelato. Bottiglie di ricambio. Mantiene il calore 24, il freddo 36 ore. Deposito per l'Italia: EMILIO DEALLMEN - Pantilo Castaldi, 13 — MILANO

LA STITICHEZZA

Pallito cattivo, le alterazioni della pelle specie delle giovanette si curano con la celebre **PRUNINA** di LUIGI D'EMILIO (etichetta bianca) un cucchiaio tutte le sere in un bicchiere di acqua andando a letto. Deposito generale per l'Italia, D. Lancellotti - piazza Municipio, Napoli. Al dettaglio R. Farmacia del Leone, via Depretis, 41, e filiale via del Mille, 21, Napoli, e presso tutte le farmacie del Regno.

ACANTHEA VIRILIS

E' la pianta dell'amore più efficace, che unita alla Turnera afrodisiaca, Johimbehe, Vaniglia, Zenzero, ecc. costituisce il rimedio completo e migliore per risvegliare e mantenere la virilità anche nell'età inoltrata. Perfettamente innocua, anzi salutare per lo eccellente beneficio sui visceri e sul sistema nervoso. Di effetto immediato sicurissimo. Costa Lire 11,00 anticipate a: Lombardi e Contardi, Toledo 345 - Napoli. Non si spedisce in assegno.

ALBERGO PISA ROMA - Via Vito 74. Fabbricato moderno. Saloni grandi.

OLIMPO d'AMORE di Adolfo Lovati. Stratagemmi, Schiavo di Volontà, ecc. L. 1.75 - Miniera d'Oro Combinazioni per giuocare Lotto L. 1,70. - Libro dei Sogni: Pel giuoco Lotto L. 2. - Arte di farsi amare L. 1.65. - Baci maledetti L. 1.65. — Gratis Catalogo riservato. Vaglia a Libreria Editrice Concordia, Via San Vito, 95, Milano.

Mali Segreti

dell'Utero e della Pelle IMPOTENZA - SIFILIDE, BLENORRAGIA. Applicazione del «606» per la Sifilide. Istituto Primario Prof. MARTORANA, Nardones 48. Telef. 14-63 Napoli - Orario 14-17. Consulti per lettera L. 5.00 — Opuscoli gratis.

Lo Stomaco e le sue malattie

Bruciori, dolori, acidità, inappetenza, lingua sempre sporca, peso e vuoto allo stomaco anche dopo mangiato, continui dolori di testa, stitichezza, prostrazione, debolezza generale ed anemia, guariscono rapidamente con **L'AMARO SALUS** del Chimico Farmacista GIOVANNI SODINI. Marca depositata presso il Minist. d'A. I. C. La bottiglia L. 3 - Roma - Farmacia del Lazio Via P. Umberto, 122 - Tel. 11-3.54. A Napoli presso la Ditta Imbert e C.ia, via Roma, 330.

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del **ASMA** — CARTE AZOTATE — SIGARETTE — del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzate in tutta Europa ed in America. Trovansi nelle migliori Farmacie. Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.

VERA guarigione rapida degli Scoli anche i più ribelli e della Sifilide. Metodi nostri esclusivi 606-914. - Analisi del Sangue (Wassermann) L. 20. Istituto Medico — Tritone 36 — Roma

NON PIU' MALATTIE — **IPERBIOTINA** — La cura raccomandata da celebrità mediche. Si vende in tutte le Farmacie del Mondo. GRATIS OPUSCOLI. Consulti per corrispondenza. Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze. Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

ERNIA guarisce senza operazioni col CINTO AMERICANO: L. 10-15-25, e pomata gratis, che guarisce anche l'IMPOTENZA. Opuscolo gratis.

Virilità esausta — Pillole Ixtantone, Ambrie, pomata, ecc. — Oggetti uso intimo. Preservativi, Ovaline sicurezza. Farmacia PARVARIA - Via Marsalana 123 - ROMA. Chiedere opuscolo.

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE dei Dott. HOPE di Londra. Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prove ne sono i moltiplici documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella delle ANTHOLEON, che si spediscono gratis a richiesta. Le Pillole Antigottose si vendono unicamente in Napoli a L. 6,10 nella Farmacia Kernot. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,00 e l'Antholeon L. 4. Spedire per pacco postale L. 5. Una scatola di pillole ed una boccia di ANTHOLEON contro vaglia di L. 10.

PRESERVATIVI uomo, donna. Nuovo Catalogo Illustrato inviasi in busta chiusa contro L. 0.30 in francobolli. Campione preservativi extra fine, catalogo preservativi e bollettino pubblicazioni sessuali inviasi raccom. dietro L. 1 a: Istituto Neo-Malthusiano, Casella 160, FIRENZE.

IMPOTENZA La Farmacia Via Bonnefous 88, Roma, avvisa che essa sola prepara le Pillole Egiziane sulla guida della vera ricetta Orientale. Non sono vendute da altri perchè si preparano espressamente dietro singola ordinazione. Chiedere spiegazioni inviando francobollo.

Stabilimento Timbrografico MESCHINI

Via Genova 12-14 (Angolo Via Nazionale) - Roma

Telefono 76-57

Timbri in gomma e metallo — Targhe in ferro smaltato ed ottone — Numeratori — Incisioni di ogni genere — **Firme autografe** — Inchiostri per timbri e Cuscinetti.

PREZZI DI CONCORRENZA

Per reclame agli Uffici del Registro, Agenzie delle Imposte, inviasi timbro per intestare carta, cuscinetto e inchiostro per L. 5,70 franco di porto. Dimensioni del timbro cm. 7×6.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La "FOSFYMBINA" è il solo rimedio veramente INFALLIBILE contro la **IMPOTENZA** e annulla tutti gli altri maggiormente in uso in qualunque modo adoperati. Bott. L. 8,00 - Per posta L. 9,10 - Tre Bott. L. 25.50. Pagamento anticipato. - Prem. Lab. Chim. Dr. L. CARUSI, Via Pontenuovo, 38 - NAPOLI. - Opuscolo illustrativo, con migliaia di attestati di Celebrità Mediche e di guariti, s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia (20 centesimi).

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccola fabbrica. Lavori facili, serie, rimunerative - Articoli di grande consumo ovunque, piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale S. Damiano 20, MILANO - Casella postale. Laboratorio senza concorrenti.

ACIDO URICO Labor. Valenti - Bologna. — Ringrazio perchè il suo [illegible] mi ha rimesso da [illegible] cronica e disturbi d'Arteriosclerosi. — S. Nob. Sani - Bologna. Cura di un mese (4 scatole) L. 15.00.

Rottami Metallici acquista La Società Rottami Ferro, ROMA - Via Arenula, 16 - Telef. 82-62

Autorizzata dal Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale. Prezzi di requisizione - Servizio di ritiro a domicilio - Acquistansi pure macchinari usati da demolire, ferro demolizione - Depositi: Via Salaria, 15, telef. 82-07 - Monte Savello, 22, telef. 37-85 - Via Pianto, telef. 82-06.